

Studio

6

SULLE RELIGIONI IN SINTESI UNITÀ DELLE RELIGIONI di Rosario Castello



Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it

Titolo | Sulle Religioni in Sintesi
Sottotitolo | Unità delle Religioni
Autore | Rosario Castello

Editore dello Studio | Rosario Castello (Edizioni Digitali Centro Paradesha)

Copyright Edizioni 2016
info@centroparadesha.it

Tipo di edizione | Edizione generica
Classificazione | Filosofia – Esoterismo – Antropologia
Categoria | Saggistica
Collana | Nuova Umanità

© Tutti i diritti sono riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
senza il preventivo assenso dell'Autore o dell'Editore.

STUDIO

6

SULLE RELIGIONI
IN SINTESI

UNITÀ DELLE RELIGIONI

di Rosario Castello

Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it

Autore Rosario Castello Editore

Collana Nuova Umanità

- 1** Il Volto del Male – Mistero e Origine
- 2** Il Sole D'Oro – Una via per Shambhala
- 3** L'invisibile identità del potere nascosto
- 4** Il Sentiero Realizzativo
- 5** Il Chiaro e lo Scuro nel Mondo – La Mescolanza
- 6** Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. I
- 7** Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. II
- 8** Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. III
- 9** La Visione, il Mezzo e la Trasformazione
- 10** Alla Fonte – Cammino Esoterico
- 11** Darsana: il “punto di vista” esoterico
- 12** Questa è l'Ora dell'Urgenza
- 13** Le Maschere del potere nascosto
- 14** Glossario Esoterico
- 15** Potestas Tenebrarum
- 16** Il Segreto della Conoscenza esoterica
- 17** Prospettive di esoterismo
- 18** La sadhana in pratica: verso il Sé Superiore
- 19** Lo Yoga è “posizione coscienziale”

Collana Tradere

- 1** Per le Stanze dell'Esoterismo
- 2** Per le Vie immateriali dell'Esistenza
- 3** Per le immortali Vie dello Yoga

Lavori fuori collana

Yoga – Piccola guida per conoscerlo

Notiziario: **1** della Bhagavad-Gita; **2** della Sadhana; **3** sul Male nel Mondo; **4** sul Femminino-Mascolino

Articoli *fil rouge*: **1** Il sesso: scherzo, errore, condanna o salvezza?; **2** L'Esoterismo deviato; **3** Qui, altrove, nell'ovunque senza tempo; **4** Sadhana: non confondere il mezzo con il fine; **5** Sguardo su un Sentiero: il Tantra; **6** Yoga, Dieta sana e Rimedi per la Salute

Studio: **1** Simbologia; **2** Sulla Vidya; **3** Yoga, Respiro, Prana, Bhagavad-Gita; **4** La Magia; **5** Edificare una società dell'Essere; **6** Sulle Religioni in Sintesi

Articolo “Risvegli”: **1** Roma-Babilonia è servita; **2** I Dirigenti, nel mondo, per una Nuova Era; **3** Non solo Donna e basta: Femminino-Mascolino e l'Iniziazione; **4** Urgente Appello Spirituale

Articoli vari: www.centroparadesha.it



Il “Lavoro” svolto da Rosario Castello, mediante la pubblicazione di libri distribuiti gratuiti e a pagamento, e quanto viene pubblicato sul sito www.centroparadesha.it, non ha scopo di lucro. I proventi delle vendite dei libri a pagamento serviranno per le spese dei successivi lavori, ristampe e aggiornamenti. Il lavoro dei collaboratori viene svolto su base volontaria ed è offerto come contributo alla Grande Opera di Risveglio delle Coscienze.



Questi ulteriori *Lavori* offerti nella forma di “**Studio**” si aggiungono, a tutti gli altri *Lavori*, per essere utili compendi per chi avesse deciso di affrontare seriamente un percorso di ricerca per confluire, infine, in un “sentiero realizzativo”.



Sommario

Introduzione.....	11
L'Umanità è divisa (per mancanza di cultura dell'unità)	15
Per cominciare.....	19
Induismo	23
Buddhismo.....	29
Sikhismo	35
Confucianesimo	37
Taoismo	41
Ebraismo.....	47
Cristianesimo.....	53
Islamismo	71
Unità delle Religioni.....	79
Appendice.....	85
Conclusione per cominciare	97
Consigliati.....	99



Introduzione

Il presente *Lavoro*, denominato “**Studio**” 6, vuole essere una sollecitazione per quanti avviati ormai a percorrere una accettata Sadhana. Una vera Sadhana non è un pensiero romantico da coltivare né una bella “fioriera”, da mostrare sul balcone più esposto ai passanti. La Sadhana è un campo d’azione, è una disciplina che deve essere seguita con ardore e perseveranza, per i migliori sforzi indirizzati all’ottenimento di un autentico sviluppo evolutivo, per un’avanzata vigorosa sulla “Via” di reintegrazione degli esseri.

Chi segue una sadhana? Un sadhaka naturalmente. E chi è un sadhaka veramente sincero? È colui che si è fatto, in cuor suo, discepolo per un’ascesi, ovvero uno sforzo spirituale al quale sottoporsi per condurre sé stesso al Divino.

Ogni autentico sadhaka-discepolo dovrebbe, ogni giorno, vivere nello stato d’animo-coscienza del seguente versetto:

“Dall’irreale conducimi al Reale,
dalle tenebre conducimi alla Luce,
dalla morte conducimi all’Immortalità”.

Brhadanyaka Upanisad:

I–III, 27

La cultura dominante dell’umanità attuale (identificata esclusivamente nel mondo dell’apparenza, ipnotizzata dalla “*Filosofia del divenire*” ignorando l’“*Essere*”) è immersa completamente nel *Kaliyuga* (l’età del ferro, cioè l’età dell’oscurità intellettuale e spirituale) rigettando, con i pensieri, con le parole e con le azioni, ogni elevato “Principio” a cui riferirsi.

La maggior parte degli enti planetari non usufruiscono di dharmabala, cioè di quella forza che proviene dal dharma: la vigoria intellettuale data dalla Rettitudine.

Vivendo nel declino del *dharmamarga* (*dharmamarga*), si rende inevitabile il graduale oscuramento della consapevolezza dell'Ordine cosmico, con la conseguenziale degenerazione della capacità di conformarsi al *dharmamarga* (alla Legge Divina universale – Rettitudine naturale –).

Nell'oscurità coscienziale si perde la conoscenza del *dharmamarga* non comprendendo più la necessità, ed il gran bene che se ne può derivare, dell'applicazione dell'Equilibrio, dell'Armonia e della Commensura.

Tutto ciò che si riferisce ad una condotta empirica conforme al *dharmamarga* (ai principi etici, religiosi, filosofici), sembra evaporato e tutti inseguono la follia di un mondo in preda ai demoni (agli *asura*) che influenzano, che possiedono *occultamente* gli enti planetari, manipolando i loro "ego" (tengono sotto influenza i loro "*ahamkara*", gli "ego", gli "io-mio"), mediante l'orgoglio, la vanità, il narcisismo, la gelosia, l'invidia, la cupidigia, la brama di potere, il sentimento appropriativo, l'illusione di doti spirituali (mediante "sensazioni" indefinibili a livello fisico, sottile, emotivo-mentale, ecc.).

In questo mondo nessuno segue più il *sentiero del dharmamarga* (*dharmamarga*), la via della Rettitudine e dell'osservanza dei Doveri, tutti pretendono Diritti, anche quando non gli spettano. Cadono in tale breccia anche coloro che pretendono di stare effettuando un percorso spirituale, attraverso un sentiero religioso.

Vivere il *dharmamarga* è un modo di "essere", un vivere avendo una visione interiore del Doveri-Rettitudine dove sono contemplate naturalmente, come consuetudine, delle virtù.

Il *dharmamarga* espresso manifesta **Giustizia** e **Pace**, colonne portanti per un'Armonia-Equilibrio della Manifestazione.

Il *dharma* è “**ciò che tiene unito**”, “**ciò che sostiene**”, quella Legge Divina universale che è la Norma trascendente.

Non si può ignorare il Fondamento dell’Ordine cosmico che è in grado di risolvere tutti gli apparenti squilibri e disordini (nel micro e nel macrocosmico).

In mancanza di una via di Conoscenza (*Vidya*, *Sanatanavidya*, la “*Conoscenza Perenne*”, “*Philophia Perennis*”), che in pochissimi sono in grado di percorrere veramente, esistono ancora le Religioni mediante le quali potersi conformare al “Principio” secondo la propria posizione coscienziale: fondamentale, però, è vivere la religiosità con un profondo senso di unità di tutte le cose (senso di unità nella religione scelta e sentimento di unità delle religioni): tutte dovrebbero essere viste come facenti riferimento ad un solo unico “Principio”.

Chi sente l’incalzante prossimità del risveglio, o si è risvegliato, in tale epoca dovrebbe ergersi coraggiosamente a difensore del *sanatanadhama*, la Dottrina della **Tradizione Primordiale**.

“(Il Principio Supremo) Ciò che non ha origine non ha principio; era prima che fosse ogni e qualunque cosa; nulla lo precede. Per questa stessa ragione non ha principio. Si espande come vuole, progredisce con la diversità che crede e, con la Sua Pienezza, riempie anche l’Universo. La conoscenza di questo Principio Supremo ha nome *Vidya*, Conoscenza, Sapienza, Saggezza, Consapevolezza”.

Sri Sathya Sai Baba (1926-2011)



L'Umanità è divisa (per mancanza di cultura dell'unità)

Le cronache dei nostri giorni sono manipolate, alterate nella loro sostanza, dai media che ricevono ordini dai “padroni di questo mondo”, cioè da coloro che tali si credono.

Molte sono le testimonianze scritte, giunte fino a noi dall'antichità, che sono state adulterate per guidare il pensiero dell'uomo verso la direzione voluta da una elite occulta che governa segretamente il mondo.

Le religioni hanno avuto un ruolo fondamentale nel formare il carattere delle civiltà che si sono succedute. L'umanità (la razza umana, gli enti planetari del pianeta Terra) è infatti divisa da culture diverse, da linguaggi diversi, dalle influenze delle varie religioni rivali, dai diversi aspiranti al potere, dal fascino oscuro del denaro, dal senso di ingiustizia diffuso in tutto il pianeta, dalla mancanza di pace per i problemi economici-finanziari e per le troppe guerre in ogni dove.

Nel mondo moderno molti sono i Paesi in cui la religione è ancora una presenza importante, che influenza gli individui nelle scelte fondamentali; ma nonostante siano milioni e milioni gli individui che sembrano professare la fede in un Dio, il mondo è precipitato nel baratro di un insostenibile problema esistenziale mondiale. Come è possibile, con tante brave persone dedite ad una fede, che il mondo sia piombato in così tanta oscurità?

Eppure tutte le grandi religioni più seguite parlano di amore, di valori fondamentali, del bene di tutti, puntando sull'importanza della formazione spirituale dei giovani.

Si evidenziano, nel mondo, alcune fedi fondamentali:

1) induismo: (subcontinente indiano) più o meno 1 miliardo di seguaci (580 milioni visnuiti; 220 milioni sivaiti; e 1256 sette varie con 200 milioni di fedeli);

2) buddhismo: (dallo Sri Lanka al Tibet, dalla Cina all'Asia sudorientale e Giappone) le stime più accettate dicono 576 milioni di praticanti;

3) cristianesimo: (attualmente ancora la religione più diffusa al mondo: nelle Americhe, in Australia, Nuova Zelanda, nell'Africa sub-sahariana, nell'aria mediterranea, in Europa) circa 2,5 miliardi di fedeli (1 miliardo di cattolici; 500 milioni di protestanti; 470 milioni di evangelici pentecostali; 240 milioni di ortodossi; 275 milioni altri);

4) islam: (penisola araba, Nordafrica, Estremo Oriente, Turchia, Iran, Pakistan, Bangladesh, Indonesia) conta circa 1,6 miliardi di fedeli (divisi in tre correnti principali – Sunniti, Sciiti e Kharigiti, oltre 65 movimenti e 145 sette varie);

5) ebraismo: i fedeli nel mondo sono circa 14 milioni distribuiti in più di cento paesi (sono divisi in tre grandi correnti e 12 tribù religiose);

6) taoismo: (in Cina) 400 milioni di seguaci;

7) confucianesimo: (in Cina) 237 milioni di praticanti (8 correnti; 840 scuole di pensiero politico-religioso);

8) scintoismo: (in Giappone) 100 milioni di seguaci;

9) ateismo: si stimano 1 miliardo e 70 milioni di individui con nessuna credenza; ecc.

La società umana senza una sincera fede religiosa, senza una vera consapevolezza filosofica, è come una nave senza la guida di una bussola, in balia delle onde del mare.

La società si sta popolando di tanti piccoli “Luciferi”: emerge la figura del perfetto manipolatore di coscienze come figura centrale della modernità, che viene addirittura apprezzato, ammirato, imitato. Molti dei mestieri precari (*call center*) offerti ai giovani, portano alcuni ad assumere questa maschera dell'affabulatore sicuro di sé, che dà fiducia nel vendere (ingannare-costringere) per poi accanirsi sui più anziani e farne carne da macello, mettendoli in grosse difficoltà. Molti venditori (di cose o di servizi), anche quelli porta a porta, che mostrano facce pulite, sorrisi suadenti, parole pacate e rassicuranti, gesti familiari, sembrano illuminarti, offrirti la cosa più conveniente del mondo che non puoi non approfittarne e mentre fanno così, invece, sono perfettamente consapevoli che ti stanno truffando se non addirittura, rovinando. Molti di questi piccoli manipolatori diabolici, sparsi ormai ovunque, riescono a portare la vittima, mentalmente intrappolata, a consegnargli addirittura il contenuto del proprio conto bancario (usando la crisi, la politica, la religione, il pericolo terrorismo, l'imminente prelievo governativo, ecc.).

Parimenti molti altri giovani, precari e depressi, sono caduti nelle fauci del mostro di turno, quello dell'ISIS, ben manipolati, riempiti di soldi (che significa alcol, droga, prostitute, spasso a volontà) e di senso di appartenenza (da cui un'esaltazione per l'improvviso senso di potere).

Questo sistema mondo ormai significativamente degradato tende a trasformare gli individui in mostri, per una sopravvivenza alimentata dall'immaginario.

La pressione del materialismo-consumismo ha annebbiato le menti, la capacità critica, la facoltà della discriminazione-

discernimento, e divampa la febbre della fama e del denaro, dell'apparire ad ogni costo (frutto della lenta manipolazione negli anni del Grande Fratello): le menti sono inquinate, corrotte e le risposte comportamentali e comunicazionali, hanno qualcosa di patologico.

Tutti nella società di oggi sembrano voler rubare ogni cosa, dalle cose materiali agli affetti, alle amicizie, le emozioni: e questi manipolatori-illusionisti sembrano aver successo, riescono a farsi strada tra le disgrazie delle persone-vittime.

I valori supremi della società sembrano diventati soltanto il successo, la ricchezza e il potere: la vita sembra non aver più valore, per come si uccide facilmente in nome dei falsi valori con cui si identificano.

La bugia, la menzogna, l'inganno, la minaccia, il ricatto, la prevaricazione sembrano i mezzi più facili con cui raggiungere i successi sperati.

La società di oggi trasforma molti bravi giovani in pericolosi criminali: giovani che non trovano lavoro, senza soldi e depressi, che uccidono per rabbia, per noia, per contare qualcosa, addirittura senza motivo, solo per provare qualcosa. Emergono dall'anonimato insospettabili ventenni perbene, che in una serata storta si trasformano in assassini: sono i frutti di una società che ha seminato la corruzione, la violenza, l'ignoranza, la disoccupazione, l'indifferenza, ecc.; una società priva di riferimenti spirituali, una società dal cuore anestetizzato.

Il vuoto di questi cuori giovani cerca una completezza, una pienezza che non riesce a trovare in una società che si è fatta crudele: la religione, la politica, la filosofia, il sociale offrono solo incertezze che deprimono e nei grandi vuoti offerti, si trovano solo i frutti del male che nessuno contrasta più veramente.

Per cominciare

La **Religione** offre una visione-aspirazione exoterica, una posizione coscienziale orizzontale-quantitativa.

La **via iniziatica** offre una dimensione esoterica, una posizione coscienziale verticale-qualitativa.

La Religione può svolgere una funzione di appoggio, di sostegno psicologico molto utile, di cura e di preparazione per chi non è in grado, nonostante sembra ergersi in piedi, di camminare con le proprie gambe. L'esperienza storica insegna, però, che ogni Religione più che "unire" gli uni con gli altri (membri della stessa religione, membri di altre comunità, membri di altre nazioni, membri di altre religioni) tende a "dividere", "separare" ("*divide et impera*").

Nessuna Religione tende a far prevalere veramente il fatto che tutte le religioni sono accomunate dagli stessi elementi essenziali, che originano dalla stessa Tradizione Primordiale, che procedono dalla stessa Verità Unica.

"(...) Noi occidentali abbiamo un concetto di religione, di filosofia e di metafisica che non corrisponde a ciò che si vuole intendere in Oriente con tali termini. Per noi il concetto di religione deriva dal contesto ebraico-cristiano-islamico e ha un suo preciso significato inerente alla costruzione teologica che queste religioni hanno elaborato. Parlare di religione induista potrebbe essere improprio perché l'Induismo, nel suo complesso e lungo il tempo, più che religione organizzata, verticizzata e dogmatica, è un "modo di essere", di vivere, di esprimersi. Si può parlare di "civiltà induista", di "coscienza induista", di "atteggiamento induista".

L'Induismo si rifà ai Veda i quali, più che un *corpus* teologico o dogmatico, sono una sintesi di filosofia, metafisica, mistica, cosmogonia, magia, tradizionale e di altre scienze anche pratiche. L'induista direbbe che nei *Veda* c'è tutto quello che si vuole conoscere. Le speculazioni delle *Upanisad* e quelle degli *Sastra* si trovano in germe già nei *Veda*; le idee centrali del Buddhismo e del Jainismo non sono nuove, si trovano anch'esse nei *Veda*.

L'induista sostiene che i *Veda*, e quindi il *Vedanta*, cioè gli scritti posteriori che fanno coronamento ai *Veda*, rappresentano il Sanatanadharma, il dharma eterno che è al di là dal tempo. Questo *dharma*, essendo atemporale, non ha storia perché non ha un inizio. L'Ebraismo, il Cristianesimo, e l'Islamismo nascono nel tempo, hanno un inizio certo e un preciso fondatore: Mosè, Gesù e Maometto. L'Induismo non ha un fondatore, i *Rsi* stessi che hanno steso i *Veda* sono solo trasmettitori di una Verità eterna che è sopra storica e non-umana. Di molti *Rsi* non si conosce neanche il nome, e di alcuni di essi il nome è più mitico che reale; per esempio Vyasa viene ritenuto il compilatore dei *Veda*, di tanti altri scritti vedici e dello stesso *Mahabharata*, ma Vyasa più che un nome proprio rappresenta una "funzione", è un nome mitico e non viene considerato alla stregua di un Mosè o di un Gesù.

In occidente il concetto di religione implica un fondatore (spazio-temporale), il quale formula certi principi spirituali-morali che devono essere seguiti dai fedeli. Non è così per l'Induismo. Tutt'al più questo concetto di religione può avvicinarsi al Buddhismo, ma anche qui occorrerebbe fare molti *distinguo* (...).

Orfeo, Pitagora, Platone, Plotino – per citarne solo alcuni – attingono ai *Sacri Misteri*. E lo stesso Cristianesimo, pur innestandosi ai Sacri Misteri (nella Santa Messa vien detto appunto: celebriamo i Sacri Misteri), li ha rifiutati e

disconosciuti. Così, quando parliamo di filosofia ci riferiamo a quella *Philosophia perennis* che non ha storia e non è stata formulata da *mente* umana (...).”

Raphael

da *Il Sentiero della Non-Dualità*

Asram Vidya Edizioni



Induismo

“I *Veda*, le *Upanisad*, i *Purana*
e i grandi poemi epici
sono veri oceani di suprema saggezza ...
L’immensità della cultura Indù è pari
a quella dell’oceano,
che non cala né aumenta.
Dai tempi remoti,
i Saggi dell’India attinsero
a questa fonte inesauribile
e diffusero tale cultura tra i popoli
nobilitandone la vita.
Gli Indù odierni
non hanno neanche tentato di comprendere
la grandezza della loro eredità culturale ...”.

Sri Sathya Sai Baba (1926-2011)

L’Induismo è difficile da definire

Si può dire che l’Induismo ha un rapporto particolare con l’India. I più antichi documenti religiosi dell’India sono d’origine sacerdotale. Si può anche dire che la maggior parte degli Indù ritiene che Rama sia nato in India.

La tendenza dell’Induismo è onnicomprensiva e gli Indù accettano senza riserve gli appartenenti ad altre fedi religiose. L’Induismo comprende un insieme di dottrine e di pratiche religiose sviluppatesi nell’arco di quattro millenni. Fa capo ad una pluralità di fonti di cui la più antica è la rivelazione Vedica.

Nel 2500 a.C. la Valle dell'Indo era il centro di una fiorente cultura, con un Pantheon complesso e raffinate istituzioni sociali e politiche. I ritrovamenti archeologici più significativi si sono avuti nelle città di Harappa e Mohenjo-Daro; ma dei manufatti si sono ritrovati anche fino a Bombay. È comunque indubbio che in un certo periodo anteriore all'India Vedica, gli antenati degli Indù e degli Iranici formavano un'unica comunità, con una religione comune. Lo dimostrano certi nomi divini, comuni alla Religione Vedica e alla Religione Iranica. Questi nomi dimostrano un politeismo sviluppatosi in fase Indo-Iranica.

Alcuni Nomi divini con stesse radici:

per gli Indù:

Mitra, Asura, Vrtrohan, Hotar, Soma;

per gli Iraniani:

Mithra, Ahura, Verethragna, Zaoatar, Haoma.

Non si sa ancora, quando le genti di lingua Indoeuropea (**Ari**) entrarono nella Valle dell'Indo, in che condizioni trovarono quella civiltà. Ma una cosa è certa: giunsero conquistando con **l'Arte della Guerra** e furono assorbiti, nel tempo, **dall'Arte della Pace**. Per l'Induismo, il Dharma è la norma fondamentale, religiosa, pubblica e privata. Il Dharma è guida al comportamento nella vita individuale e sociale.

L'Induismo si può comprendere solo se si fa riferimento al pensiero filosofico che non è mai scisso da quello teologico. L'Induismo sacralizza tutti gli aspetti della vita, ma non sfreccia assoluti e linee di demarcazione nette tra una scuola di pensiero e l'altra, e neanche tra i vari momenti del vivere umano.

In India vi è un più alto vertice della vita religiosa ed è quello dei contemplativi, i "*Samnyasin*", dei quali ne esistono tre tipi: (1) *adhyatmasamnyasa*; (2) *dehasamnyasa*; (3) *manosamnyasa*, dediti interamente alla **Realizzazione interiore della Verità**.

Secondo l'Induismo, Dio, nel suo disegno salvifico del mondo si manifesta in varie forme visibili. Questa concezione è quella dell'**Avatara** che significa *discesa, incarnazione*.

La discesa dell'Avatara è la discesa della divinità in un corpo umano; è l'incarnarsi del Dio, nel tempo, per restaurare l'Ordine Cosmico (*rta*), Dio rivela, in modo accessibile all'uomo, la Sua Natura.

Nell'Induismo, sotto le forme simboliche, apparentemente ingenua, si cela una raffinata dottrina metafisico-religiosa. Nell'Induismo vi è uno stretto rapporto tra Mito, Intuizione ed Esperienza Mistica. L'Idea fondamentale dell'Induismo è che la molteplicità della Creazione rappresenta i differenti aspetti di un'unica divinità che è **Brahman**: *Brahman* è il Supremo, è senza principio né fine: è fuori dal Tempo; *Brahman* è tutta la Realtà visibile e invisibile; *Brahman* è la Sostanza Primordiale.

Il *Brahman* quando si manifesta nel Tempo assume tre aspetti diversi, che rappresentano i tre momenti di ogni cosa:

- **Brahma** Il Creatore di ogni cosa (Ruolo creativo).
- **Visnu** Il Conservatore, il Preservatore della durata e dell'evoluzione di ogni cosa.
- **Siva** Il Distruttore di ogni cosa (Ruolo distruttivo); Ruolo che attende al ritorno all'Indifferenza Primordiale.

Brahman esprime la Sostanza Primordiale nella sua assoluta calma. *Brahma* è l'inizio di ogni cosa, il principio di ogni attività manifesta, il passaggio dall'Immanifesto al Manifesto.

Brahma, **Visnu** e **Siva** rappresentano le tre "personificazioni" dei tre Ruoli del *Brahman*.

L'Induismo, in generale, si divide in tre grandi Tradizioni:

- *Visnuita* il culto di *Visnù*
- *Sivaita* il culto di *Siva*
- *Sakta* il culto di *Sakti*

L'Induismo è legato alla Legge Universale del Karman, secondo cui ogni azione provoca automaticamente conseguenze, legando a questo mondo chi l'azione la commette, attraverso innumerevoli vite (*reincarnazioni*), per riscattare le azioni compiute (quelle azionate con un sentimento di attaccamento e identificazione).

Il Karman si distingue in:

- *Prarabdha Karma* Karman antico in attività
- **Sanchita Karma** Karman in via di maturazione
- *Krya Karma* Karman attuale

L'Azione presente in:

SatKarma Azione Buona

Dushkarma Azione Cattiva

L'Induista, a qualunque sentiero appartenga, ha lo scopo della liberazione (***Moksa***) dalla catena (*samsara*) fatale, delle azioni e delle conseguenze.

“Distrugga pure
il Saggio adepto di Yoga
tutti i Karma
con l’ausilio del Mantra OM;
riordini misticamente
le funzioni del suo corpo.
Allora Egli cesserà di appartenere
alla Legge degli effetti
e non avrà più bisogno di rinascite”.

Siva Samhita

**Qualunque sia il Sentiero prescelto dall’Induista
sono presenti
la Meditazione e l’Ascesi.**



Buddhismo

Del Buddhismo non si può dire che è la Religione dei seguaci del Buddha storico. Il **Buddha** è uno “**stato**” (non è un nome ma un titolo che significa “**l’Illuminato**”). Vi sono stati altri Buddha prima di quello storico e altri ve ne saranno. **Il nome del prossimo è Maitreya.**

Molti degli insegnamenti del Buddhismo (Anguttara-Nikaya) esistono da prima del Gautama Buddha storico.

Il Buddha storico secondo la Tradizione:

Era Siddhartha, del lignaggio Gautama, del Clan Sakya (nel territorio dell’attuale Nepal) soprannominato Sakyamuni (il Sapiente dei Sakya); appartenente alla classe guerriera perché figlio di Re. Nasce a Lumbini, nei pressi di Kapilavastu, capitale di Shakyani. Il padre, Suddhodana, era capo di stato. Morì all’età di ottanta anni a Kusinagara (566 – 486 a.C.).

Il Buddhismo antico entra nella luce della storia, sotto il Re della dinastia dei Maurya, Ashoka, del terzo secolo a.C. **Egli convertitosi si adoperò per la sua propagazione.**

Il Buddhismo ritiene che con la venuta del Buddha storico, un nuovo aspetto si è messo in moto. Ed è per questo che ormai fanno, a Lui, riferimento.

Il Buddha storico, dopo l’Illuminazione (?), avrebbe potuto decidere di non predicare e restare un Buddha privato (Pratyeka-Buddha); ma non lo ha fatto. Ecco perché il suo primo sermone tenuto a Sarnath presso Benares è considerato come il momento in cui è accaduto qualcosa di sensazionale. Sermone che ha enunciato le **Quattro Nobili Verità** accettate da tutti i buddhisti. Esse sono considerate la zattera necessaria ma che viene abbandonata una volta raggiunta la riva.

Le Quattro Nobili Verità

- 1 **Dukkha** dell'esistenza della sofferenza
- 2 **Samudaya** dell'origine della sofferenza
- 3 **Nirodha** della cessazione della sofferenza
- 4 **Marga** della Via che porta a questa cessazione

Il Buddhismo è la Realizzazione del “Non Sé” che costituisce l'Illuminazione.

Gautama il Buddha personalmente non ha scritto nulla. Dopo la sua morte gli insegnamenti vennero raggruppati, dai discepoli, sotto i nomi di Vinaya (Disciplina) e Dharma (Dottrina). Dharma ha anche altri significati quale Verità Assoluta e Comportamento corretto (Rettiludine).

Nel Buddhismo il desiderio è identificato con la causa della sofferenza (attaccamento). Il Buddhismo fa appello all'Unità ma non quella di una roccia, bensì quella di un fiume (Continuità piuttosto che Unità). Il fiume non scorre ma la corrente è il fiume; non vi è letto del fiume; il fiume è “vuoto”.

“Come il grande oceano ha un solo sapore,
il gusto del sale,
così la dottrina e la disciplina del Buddha
hanno un solo sapore –
il sapore dell'emancipazione”.
il *Buddha storico*

Le Forme di Buddhismo dottrinale sono:

- *Theravada*
- *Mahayana*
- *Tantra*
- *Zen*

Nel Buddhismo è contemplata una vera Scienza Mentale denominata “**Abhidharma**”. È un completo sistema psicologico che descrive in dettaglio il funzionamento della percezione, della cognizione, dell’emozione e della motivazione.

L’Abhidharma come modello dinamico, analizza le radici della sofferenza ma anche la via d’uscita dalla sofferenza.

Nel Buddhismo lo sviluppo psicospirituale è una pratica scientifica vera e propria che dimostra una approfondita conoscenza del *Sistema Mente-Corpo*.

“Più lontano siamo dal mondo
più reale ci sembra,
più ci avviciniamo, meno diviene visibile
e, come un miraggio, diventa senza sogno”

Nagarjuna

(III secolo della nostra era)

“Come un ornamento in metallo macchiato d’impurità
dev’essere purificato nel fuoco,
e quando è posto nel fuoco
bruciano le impurità, ma non lui.

Così lo Spirito

La cui natura è chiara luce,
ma che è macchiato dalle impurità del desiderio,
le impurità sono bruciate dal fuoco della Saggezza
ma la sua natura, la chiara luce, resta”.

Nagarjuna

(III secolo della nostra era)

Nel Buddhismo viene data molta importanza all’**Upaya-Kausalya** (l’abilità nei mezzi), la dottrina che spiega come devono essere impartiti gli insegnamenti del Buddhismo: gli

insegnamenti devono sempre essere impartiti conformemente al livello spirituale, morale e intellettuale di chi ascolta.

Il Buddhismo si estende nel Tempo e nello Spazio come una rete con molte diversità.

Il Buddhismo scompare dall'India verso il 12° secolo d.C., per diffondersi nella maggior parte dell'Asia con milioni di fedeli.

Il Buddhismo esoterico, la **Tradizione Vajrayana**, dopo l'India settentrionale, il Bengala, il Nepal, la Cina, la Corea, il Giappone, penetra nel Tibet.

Una delle caratteristiche del Buddhismo Tibetano è la sottile capacità di aver incorporato, in un sistema unificato di sintesi, la **Tradizione Buddhista Theravada** di Ceylon e quella **Mahayana**.

La Dottrina Tibetana è stata ripartita nei quattro grandi Ordini monastici:

1) Gli **rNying-ma-pa**, la Scuola degli Antichi, i **Berretti Rossi**.

Il Fondatore è **Padmasambhava**. La Dottrina è una fusione di Tradizioni Yogachara e Tantriche. I monaci possono sposarsi.

2) I **bka'-rgyd-pa** ripartiti in **Kar-ma-pa**, in **Drug-pa** e in **Dri-gung-pa**. La loro pratica si basa sulle tecniche ascetiche e la Meditazione. Il loro è un lignaggio prestigioso perché vanta personaggi come il **Maestro** indiano **Naropa**, grande Siddha del Bengala, iniziato al Tantrismo dal **Siddha Tilopa**. **Naropa** trasmise la sua iniziazione a **Marpa**, il grande Guru di **Milarepa** e di **sGam-po-pa**. Questi sono i **Berretti Neri**. I membri di quest'Ordine vivono gran parte della loro vita in grotte isolate.

3) I **dGe-lugs-pa**, i **Berretti Gialli**, fondati da **Je Tsong-ka-pa** che riprese la **Dottrina del Madhyamika**. I loro monasteri sono stati potenti "Centri" sia in senso religioso che politico, con una grande influenza dottrinale.

4) I **Sa-skya-pa**, anche questi detti **Berretti Rossi**, sono Maestri di esorcismi, di Magia Tantrica e di poteri soprannaturali. **Atisha** è stato il Fondatore.

Il Buddhismo Zen, al momento, è tra le forme di Buddhismo che trova il maggiore interesse tra gli Occidentali. È una variante del Buddhismo Giapponese, attenta al distacco dal contingente e al suo superamento del dualismo. Gran parte si basa sul metodo dei “**Koan**”: le affermazioni paradossali.

Il termine Giapponese **Zen** deriva dal termine cinese **Ch’an**. E a sua volta la forma cinese **Ch’an** è un adattamento dal sanscrito **Dhyana** che si è riappropriato della forma Pali **Jhana**. È molto interessante perché la parola significa “**Meditazione**”.

**Il Viaggio della parola
“Meditazione”
(Zen, Ch’an, Dhyana, Jhana)
è durato tremila anni.**



Sikhismo

Qualche parola anche per la religione dei Sikh.

Sikh deriva dalla parola sanscrita *sisya* che significa *discepolo*, infatti sikh è colui che segue la Dottrina dei “**Dieci Guru**” e dell’“**Adi Granth Sahib**” (il “Libro Sacro” che incarna l’essenza del Guru). I suoi seguaci sono sia Indù sia Musulmani. La religione dei Sikh viene fondata nel XV secolo da **Guru Nanak** (filosofo e compositore di inni devozionali), nel Punjab. Durante un bagno nel fiume, nel 1498, ha una esperienza mistica e ne riemerge con una missione datagli direttamente da Dio.

Attualmente solo nella regione del Punjab vi sono 15milioni di Sikh. Spirito di solidarietà, servizio e condivisione distinguono l’opera dei Sikh.

Gli appartenenti di questa religione sono dediti ad attività imprenditoriali e versati in attività commerciali, normalmente vengono molto apprezzati perché manifestano un’indole marziale mantenendo alta l’onestà ed il senso di pace. Solo delle piccole frange si sono viste scivolare da un movimento politico di agitatori al terrorismo vero e proprio, ma nessuno può essere in grado di sovrapporre le due realtà, quella vera e pura del sikhismo e quella della distorsione e della manipolazione (alterata realtà voluta dal “potere nascosto”). È un po’ come per il vero Islam, che in realtà non ha nulla a che fare con l’ISIS (creatura diabolica del “potere nascosto” per proseguire l’opera del sovvertimento mondiale).

Guru Nanak integrando accuratamente elementi dell’Induismo, dell’Islam e del Cristianesimo fonda, nel plenilunio del mese di Kartika (ottobre-novembre dell’anno induista), il Sikhismo (una religione monoteista): ogni anno viene festeggiato il suo anniversario di nascita.

La religione del Sikhismo si oppone alla divisione in caste della società: vuole credere nel principio di uguaglianza degli uomini

al cospetto di Dio: non esiste un clero e viene affermata e praticata la parità tra uomo e donna. Rifugge dal celibato, dall'ascetismo e dal formalismo dei rituali.

Rientrano nel loro credo: il ciclo delle rinascite (*samsara*); la legge del karman; l'obiettivo di riuscire ad interrompere il ciclo delle rinascite e ricongiungersi con Dio; coltivare la fede e le buone opere.

Il Guru è il tramite tra Dio e gli uomini (il Guru partecipa alla natura umana e a quella divina, punto questo, inconciliabile con il credo islamico).

I devoti della religione dei Sikh sono tenuti a trovare l'equilibrio e l'armonia tra gli obblighi spirituali e gli obblighi temporali (del mondo del divenire).

Il 13/14 aprile si festeggia la fondazione dell'“**Ordine dei Sikh**” (del “*Khalsa*”): i suoi membri sono pronti a sacrificare, all'occorrenza, la propria vita e diventare dei martiri (*Jatas*).

Il primo Guru fu **Nanak** (1469-1539), il secondo Angad (1504-1552), il terzo, Amar Das (1479-1574), il quarto Ram Das (1531 o 1534-1581), il quinto Arjun (1563-1606), il sesto Hargobind (1595-1644), il settimo Har Rai (1630-1661), l'ottavo Hari Kishan o Krishen (1656-1664), il nono Tegh Bahadur (1621-1675) e l'ultimo Gobind Singh (1666-1708).

I membri del *Khalsa* sono obbligati alle seguenti osservanze dalla valenza fortemente simbolica: *capelli e barba lunghi; biancheria intima tipo boxer; braccialetto di ferro al polso; l'appropriato pettine per raccogliere i capelli e la barba da non tagliare mai; portare sempre un piccolo pugnale (daga).*

Coloro che vogliono essere considerati ufficialmente membri Sikh, devono sottoporsi ad una “cerimonia di iniziazione”, “**Amrit Sanchar**” (può essere richiesta a qualsiasi età).

Confucianesimo

Il Confucianesimo è un fenomeno storico che guarda al mondo umano sotto una luce di profonda spiritualità.

Confucianesimo (*Ju-Chia*) significa letteralmente “la famiglia di eruditi”.

La storia del Confucianesimo non inizia con Confucio (K’ung Fu-tzu, 551 a.C., anno del regno del Duca Hsiang di Lu – 479 a.C.), perché egli non ne fu il fondatore così come il Buddha storico non fu il fondatore del Buddhismo.

Confucio quando insegnava, affermava che il contenuto del suo insegnamento non era altro che l’antica Saggiezza che aveva ritrovato in antichi testi. Si considerava quindi un “trasmettitore” e non un fondatore.

L’insegnamento di Confucio culminava in un corpo di norme di comportamento desunte dalla Tradizione. L’insegnamento era fondato sull’esperienza dell’ordine e dell’armonia universale verso un conforme comportamento umano.

Il Confucianesimo sfociò in un ritualismo molto pronunciato e in una venerazione di Confucio stesso. I seguaci del Confucianesimo non hanno un’interpretazione esoterica del loro passato, ma tentano di ridare forma al mondo secondo un’Ideale di Unità tra l’Umanità terrena e il Cielo.

Il Confucianesimo emerse nell’antica Cina, facendosi strada tra altre correnti di pensiero fino a diventare quella dominante. Esso era in competizione con il Taoismo, il Mohismo e il Legalismo.

I Confuciani credevano che attraverso la Crescita Individuale e l’Illuminazione Interiore, si potesse arrivare all’Ideale di Nobiltà.

I Confuciani nel loro ideale integravano anche la “Missione Politica”. Ma, solo dopo alcuni secoli, il Confucianesimo, si affermò come “Ideologia Ufficiale” della Cina Imperiale. Il Confucianesimo come ideologia di stato non durò a lungo.

Confucio oltre che essere Maestro di umanità e trasmettitore di cultura fu un grande plasmatore della mentalità cinese.

Confucio intorno ai cinquanta anni lavorò come Magistrato, poi come Ministro dei Lavori Pubblici e ancora come Ministro della Giustizia. Infine lasciò la carriera politica perché comprese che i potenti (i suoi superiori) non erano interessati veramente alla sua visione politica. Confucio si auto-impose un esilio che durò tredici anni; esilio che aumentò la sua reputazione di uomo di sapere. I suoi discepoli crebbero a dismisura. A 67 anni tornò in patria per insegnare e morire sei anni dopo a 73 anni nel 479 a.C. I discepoli, poco dopo la sua morte, si suddivisero in otto diverse scuole ed ognuna si proclamava la legittima erede del Confucianesimo. I discepoli non dominarono il mondo del pensiero Cinese, ma svilupparono risorse culturali e spirituali notevoli.

“Gli antichi, volendo far rifulgere nel mondo la virtù luminosa, prima ordinavano il loro stato; volendo ordinare il loro stato, prima regolavano la loro famiglia; volendo regolare la loro famiglia, prima perfezionavano la loro persona; volendo perfezionare la loro persona, prima correggevano il loro cuore; volendo correggere il loro cuore, prima rendevano sinceri i loro pensieri; volendo rendere sinceri i loro pensieri, prima ampliavano al massimo la loro conoscenza. Ampliare al massimo la loro conoscenza consiste nell’investigare a fondo le cose. Investigare a fondo le cose, la conoscenza è poi portata al sommo grado; portata al sommo grado la conoscenza, i pensieri sono poi resi sinceri; resi sinceri i pensieri, il cuore è poi corretto; corretto il cuore, la persona è poi perfezionata;

perfezionata la persona, la famiglia è poi regolata; regolata la famiglia, lo stato è poi ordinato; ordinato lo stato, l'impero è poi pacificato. Dal figlio del Cielo all'ultimo del popolo, per tutti la principale dedizione è perfezionare la propria persona”.

da **“Il Grande Studio”** (classico del Confucianesimo)



Taoismo

“Il Tao è il principio (degli esseri)
E la sua Virtù li porta avanti
Fino allo sviluppo della loro natura
Alla pienezza delle loro facoltà.
Così tutti gli esseri
Venerano il principio
E ne apprezzano la Virtù
La grandezza del Principio
Il potere della Virtù
Essi li venerano senza volerlo
Per l’impulso della loro stessa natura.
La Via produce tutto
La Virtù (del Tao) nutre tutto
Sviluppa e alimenta
Completa e matura
Conserva e sostiene
Guida senza possedere
Agisce senza legare a sé
Conduce senza dominare
Tale è la misteriosa Virtù”.
da il *Tao-tè-Ching*
Lao-Tzu

Il primo pensatore del Taoismo è l’autore del *Tao Tè Ching*: **Lao Tzu**.

Lao Tzu è un Titolo e significa “*fanciullo vecchio*”.

Il Taoismo è una scuola di pensiero che fa riferimento al significato del **Tao** (la Via). Correnti di pensiero diverse hanno dato differenti spiegazioni sul *Tao*.

Il Taoismo comincia con gli sciamani originari dell'antica Cina, che ne gettarono le fondamenta, passando per il periodo classico della storia, tra VIII e III secolo a.C., durante il quale vissero i maggiori filosofi di questo Paese:

Lao Tzu, Confucio, Han fei Tzu, Chuang Tzu, Sun Tzu, Mo Tzu.

È in quest'epoca che il mondo riceve il **Tao Tè Ching**, il libro della filosofia del non agire (wu-wei) e del vivere in armonia. È difficile dare una definizione del Taoismo perché è vastissimo il corpo delle sue conoscenze. Il concetto di *Tao* ha una posizione molto elevata nel *Sistema filosofico* di *Lao Tzu*. Il Taoismo con *Lao Tzu* si trasformò in un insegnamento individuale e spirituale (*dottrina filosofica*) e si distingueva per la sua Ricerca dell'Immortalità (*dottrina religiosa*).

Storicamente, sul personaggio *Lao Tzu*, nulla si sa di certo riguardo la sua vita. Si hanno sparse, invece, delle notizie-ombra come quella dello storico *Sse Ma Ts'ien*:

“Di lui, può dirsi soltanto che amava l'oscurità e che cancellò deliberatamente ogni traccia della sua vita”.

Delle leggende dicono che lasciato l'impero si sarebbe ritirato nel K'un Lun, un monte al confine del Tibet, ma sembrerebbe un riferimento simbolico. Altri dicono che sarebbe morto a 81 anni, ma questo è un numero sacro del Taoismo perciò siamo sempre nell'ambito di un riferimento simbolico, corrispondente al Cielo e al compimento della qualità Yang.

“Come è universale il gran Tao!
Può stare a sinistra come a destra.
In Esso fidando vengon alla vita le creature
ed Esso non le rifiuta”.
da il **Tao-Tè-Ching**

I moderni studiosi Cinesi riconoscono due forme di Taoismo:

- 1) **Tao Chia** Filosofia Taoista
- 2) **Tao Chiao** Religione Taoista

La Filosofia Taoista compete con il Confucianesimo; la Religione Taoista fu movimento religioso organizzato che venne, insieme al Buddhismo e al Confucianesimo, a far parte dei tre insegnamenti ufficiali, dopo il III secolo d.C..

Molti studiosi Cinesi odierni sostengono che il Taoismo Filosofico (Tao Chia) ebbe inizio nel VI secolo a.C. e si sviluppò nel II secolo a.C..

Secondo la Dottrina essenziale del Taoismo, il Tao, è l'unica fonte dell'Universo che determina ogni cosa. Sostiene che tutto è composto di aspetti positivi e negativi dove gli opposti si trasformano sempre l'uno nell'altro.

Il Taoismo Religioso (Tao Chiao) contiene in sé aspetti che comparvero nel II secolo d.C. (dinastia Han) e che continuano ad esistere al giorno d'oggi. Questa Religione autoctona include la venerazione di divinità e antenati. Tra le forme popolari il Pantheon di dei, spiriti e fantasmi è una forte rappresentazione.

Il Taoismo Religioso rincorre la longevità e l'immortalità fisica, interessandosi poco o nulla della vita dopo la morte.

Il primo libro Religioso Taoista è il T'ai-p'ing-Ching (classico della grande pace).

Al Taoismo Religioso si rifanno due sette principali:

- 1) **Cheng-i** *Setta dell'Unità Ortodossa*
- 2) **Ch'uan Chen** *Setta della Purezza Suprema*

“Chi sa non parla
Chi parla non sa
Chiudere la bocca
Chiudere la porta
Smussare il tagliente
Schiarire il confuso
Addolcire l’abbagliante
Confondersi esteriormente con l’uomo comune
Questa è la profondità.
(all’Uomo Reale) non si è vicini
Non si è lontani
Per lui non esiste guadagno
Per lui non esiste perdita
È al di là dell’onore (della lode)
È al di là del disprezzo.
Per questo è ciò che di più alto vi è nel mondo”
da il *Tao-Tè-Ching*

I Filosofi Taoisti si concentrano sulla Trascendenza Spirituale e raccolgono, solo come conseguenza, i benefici psico-materiali.

I Filosofi Taoisti trascendono la differenza esistente tra la vita e la morte.

I Religiosi Taoisti si concentrano sulla ricerca dell’immortalità fisica (sviluppando allo scopo ogni tipo di pratica quale è stata quella dell’Alchimia).

Il Taoismo contempla diverse arti (come quelle marziali del *Wu-Shu* o *Kung-Fu*) e metodi segreti per ottenere la longevità (comprese le pratiche sessuali segrete che avevano lo scopo non solo della longevità, del godimento massimo dell’arte amorosa, ma anche del raggiungimento dell’estasi trascendentale quale

fine-mezzo Spirituale; pratiche e fine che ricordano molto quelle del Tantra, infatti ...).

Il *Tao* funziona spontaneamente senza volontà né scopo. Gli uomini spesso ostacolano il suo fluire con la volontà e con fiumi di scopi. **Il *Tao* opera attraverso processi naturali.**

“Conoscere gli altri è saggezza
Conoscere sé stessi è illuminatezza
Dominare gli altri è forza
Dominare sé stessi è superiorità
Ricco è chi è sufficiente a sé stesso
Energia nell’applicarsi allo scopo significa carattere
Chi non lascia il posto che ha durerà
Non cessare d’essere dopo la morte è immortalità”.

“Il mio insegnamento è facile da comprendere
È facile da seguire
Ma i più non sanno intenderlo
Non sanno seguirlo.
La mia dottrina deriva da un solo principio (il Tao)
La mia pratica si basa su di una sola forza (la Tè)
Chi non li conosce
Non può comprendere la mia sapienza.
Pochi mi capiscono
Questo è il mio titolo di gloria.
Perciò: L’Uomo Reale porta vesti comuni
(elimina tutto ciò che è apparenza, che è appariscente)
Tiene celata dentro di sé la materia preziosa”.

da il ***Tao-Tè-Ching***
di ***Lao-Tzu***

“Esseri interi nel frammento
Dritti nel curvo
Pieni nel vuoto
Intatti nella corruzione.
Raccolti si consegue
Dispersi si fallisce
Perciò: l’Uomo Reale conserva l’Uno originario
Diviene così modello pel mondo
Non si mette in luce e risplende
Col non affermarsi s’impone
Privo di compiacenza di sé diviene grande
Perché non combatte
Nessuno può attaccarlo.
‘Essere interi nel frammento’
Quest’antica massima
Sarebbe forse priva di senso?
No: nella via essa è la verità”.

Tao-Tè-Ching
di ***Lao-Tzu***
(verso 22, trad. Evola)
Edizione Mediterranee

Ebraismo

L'Ebraismo è una Religione. Gli Ebrei sono un gruppo etnico. Un seguace dell'Ebraismo è automaticamente membro del gruppo etnico (è un Ebreo).

Le enunciazioni-osservazioni fatte sopra sembrano ovvie ma in verità non lo sono, perché le cose non sono così semplici come sembrano ad un primo sguardo superficiale.

Se diamo un'occhiata alla situazione odierna dell'Ebraismo, possiamo intuire le dimensioni della difficoltà che si incontra, nel formarsi delle idee riguardo la sua giusta collocazione (come insieme di Religioni) e alla definizione dell'Ebreo, in quanto appartenente ad un gruppo etnico.

Abbiamo 13 milioni di Ebrei in tutto il mondo:

- 4,4 milioni nello Stato di Israele.
- 5,7 milioni negli Stati Uniti.
- 1,6 milioni nella ex Unione Sovietica.
- più di 1 milione in Europa Occidentale.

La situazione è complessa perché tutti i rami dell'Ebraismo operano una selezione degli Ebrei sulla base di criteri etnici, a seconda della nascita.

Ci ritroviamo quattro forme organizzate di Ebraismo:

1) **Ortodosso:** *Propugna il credo secondo cui Dio ha dato al popolo Ebraico la Torah, sia quella scritta sia quella orale. La Legge è data da Dio.*

2) **Riformatore:** *Enfatizza il Cambiamento. Considera la Torah una definizione storica di principi eterni.*

3) **Conservatore:** *Afferma la paternità divina della Torah ma vi adatta cambiamenti.*

4) **Ricostruzionista:** *Considera la fede un processo di civilizzazione storico-religioso degli Ebrei e identifica Dio in termini più naturali che soprannaturali.*

Ricostruire una vera ed autentica storia religiosa degli Ebrei è difficile: bisognerebbe saper discernere tra le varie “fonti”.

Il Ricercatore deve basarsi, oltre al metodo razionale, su un diverso livello d’osservazione e di comprensione.

I testi “**canonici**” ovvero “**normativi**” della Religione Ebraica, sono quelli espressi e raccolti nella forma chiamata “**Antico Testamento**”.

La raccolta di libri dell’Antico Testamento è avvenuta lungo il corso della storia e per i fedeli, riflettono la parola di Dio; invece per il punto di vista storico, rispecchiano la profonda esperienza religiosa del popolo Ebraico lungo il corso dei secoli. Il “**Pentateuco**” nell’antichità era definito come “**i cinque libri di Mosè**”, ma questo addebito, per alcune fonti, sembra improbabile (questi scritti, parlando di Mosè, lo fanno in terza persona). Molti passi di questi libri, lasciano capire che quegli scritti sono stati realizzati in quella “**terra promessa**” (Canaan), dove lui non ha mai messo piede (?).

I vari testi dell’Antico Testamento hanno sempre suscitato critiche e ferme osservazioni, riguardo a diversissimi aspetti trattati. Una di queste è l’uso dei diversi Nomi di Dio nel Pentateuco: passi vari appaiono diversi di stile e contenuto; passi dove si parla di “**Jahve**” e dove figura il Nome “**Elohim**” e poi ancora “**El Eljon**”.

I cinque libri che costituiscono il Pentateuco sono: Genesi; Esodo; Levitico; Numeri; Deuteronomio.

Il “**Deuteronomio**” sembra aver avuto parte, anche nella rielaborazione dei quattro libri precedenti.

Il Pentateuco racconta, attraverso una serie ininterrotta di avvenimenti, la storia che va, dalla creazione del mondo all’ingresso degli Ebrei nella Terra Promessa (nel Canaan). Terra, promessa direttamente da Dio ad Abramo (il Capostipite del popolo). Parlano della Creazione del mondo e dell’identificazione divina dei figli di Abramo, Isacco e Giacobbe col popolo di Dio. Questo popolo si andò formando veramente nella terra di Canaan (futura Israele).

L’Ebraismo è la Religione che deriva dalla rivelazione di Dio a Mosè, sul monte Sinai. Stando alla sua storia, sembrerebbe una Religione monoteista come il Cristianesimo e l’Islam. L’Ebraismo sostiene l’esistenza di un unico Dio Trascendente, non soggetto alle leggi della Natura.

Esistono alcune fonti critiche che sostengono che l’Ebraismo, almeno nell’antichità, fosse teso verso la “**monolatria**”: adorante, cioè, un dio unico senza tuttavia negare l’esistenza di altri dèi. Il “**monoteismo**” difatti sostiene, che il Dio venerato è l’unico Dio esistente.

È difficile dare una definizione dell’Ebraismo, dato che il termine ebraismo si può applicare a una serie di religioni tra loro correlate, nel passato e nel presente. Tutte venerano la Torah (Rivelazione). Guardando un ***Rebbe Ortodosso*** di una setta Chassidica a Bnai Braq (Israele), un ***Rabbino Ortodosso*** in America e un ***Rabbino Capo*** di origine Europea, è difficile vedere un “***Ebraismo Puro***”.

Ogni Ebraismo guarda a sé stesso come ad un risultato migliorativo, sviluppatosi, per una logica finale della storia di questa religione. Dal momento che è difficile definire una religione fatta da un insieme di religioni (**Ebraismi**), che però hanno comunque un punto fermo nella ***Torah***, si può riferirsi a

questo come ad un **Sistema Religioso** la cui “**Visione del Mondo**” è contenuta, per l'appunto, nella *Torah*.

C'è il mito Ebraico che parla della Torah come rivelata a Mosè attraverso due mezzi diversi: la trasmissione **orale** e quella per **iscritto**. Quest'Ebraismo si ritrova tra gli scritti dei Rabbini tra il 200 e il 640 d.C.. Il primo documento di questa *Torah* orale fu la “*Mishnah*”.

Altri scritti sono: la “*Tosefta*”, collezione di supplementi alle leggi della *Mishnah*; un commento alla *Mishnah*, chiamato “*Talmud della terra d'Israele*” (400 d.C.); un secondo commentario dello stesso tipo nato nelle comunità di Babilonia, chiamato “*Talmud di Babilonia*” (600 d.C.); altri commentari quali quelli del “*Sifra*” basato sul Levitico; quello dei “*Sifre*” basati sui Numeri e sul Deuteronomio; quelli di “*Rabbah*” sulla Genesi e sul Levitico; e altri ancora.

Secondo il Talmud, Dio ha due seggi, quello del Rigore (il quale identifica la Giustizia) e quello della Misericordia (che identifica la Pace).

Nella Visione dell'Ebraismo, il legame tra la vita dell'individuo e quella della comunità si esprime attraverso azioni concrete. **Nei secoli l'Ebraismo ha sviluppato Idee e Pratiche Mistiche.** Mentre le scuole filosofiche musulmane, trasmettevano all'Occidente modelli greci di pensiero aristotelico e platonico, l'Ebraismo riformulava le Verità della Torah (1789) .

Nella Tradizione Mistica la grande opera fu lo *Zohar*, scritto in Spagna verso la fine del XIII secolo. Lo *Zohar* (Il Libro dello Splendore), è l'opera più importante presente nella letteratura della Cabala (*Kabbalah, Qabbalah*).

Lo *Zohar* è una raccolta di numerosi libri che includono brevi affermazioni Midrashiche.

La **Kabbalah** è il più comune termine usato per indicare il patrimonio degli **insegnamenti esoterici** del popolo ebraico. Il termine *Kabbalah* ebbe origine nella cerchia di Isaac il cieco (1200). Nei tempi antecedenti si faceva riferimento agli stessi insegnamenti esoterici con “**Sitrei Torah**” e “**Razei Torah**” (segreti della *Torah*); “**Ma’ Aseh Bereshit**” (l’opera della creazione); “**Ma’ Aseh Merkabah**” (l’*Opera del Carro*); e altri ancora.

La *Qabbalah* nella sua unicità è Teosofia, Misticismo pratico ed Esoterismo nello stesso tempo. In Essa “*Intuizione*” e “*Tradizione*” trovano congruenza.

Il Misticismo della *Qabbalah*, ricerca una percezione diretta di Dio e della Creazione i cui elementi intrinseci trascendono la portata dell’intelletto. Gli Iniziati della *Qabbalah* hanno delle condizioni da rispettare, quale la limitazione alla propagazione degli “**Insegnamenti**” e alla “**Trasmissione**” Iniziatica.

La Tradizione Segreta concerne la *Shekinah*. La *Shekinah* è la “*Presenza reale della Divinità*”. Con la stessa radice della parola *Shekinah*, chiamano e venerano “*Mishkan*” (l’abitacolo di Dio).

“Se l’uomo pecca
e si allontana dalla *Shekinah*,
cade in balia delle potenze (*Sarim*)
che dipendono dal Rigore”.

“... se l’uomo si avvicina alla *Shekinah*,
si libera”.
da ***La Kabbale Juive***



Cristianesimo

Che cos'è il Cristianesimo?

È (forse) la Religione sorta da **Colui** (*erroneamente chiamato Gesù il Cristo*), che ha portato il messaggio all'umanità circa la venuta del regno di Dio, regno di Pace, di Giustizia e soprattutto d'Amore?

O è la Religione che hanno voluto *Paolo e Costantino*, che si sono autoinvestiti di una discutibile legittimità?

Chi è il vero Gesù (IESUE)? È il **Messia** (*Masci'ah* in ebraico, che significa “Unto” come la parola “Cristo”) atteso dagli ebrei? È, come alcuni affermano, il “**figlio di Dio**” o addirittura l'effettiva “**Incarnazione**” del creatore dell'universo?

È colui, la cui missione era di portare l'umanità al successivo livello evolutivo?

È il “**Talmid hacham**” (*discepolo emerito*), scacciato dal “*yeshiva*” (*collegio rabbinico*) dai rabbini “*Eliezer*” e “*Yehoshua*”, perché (Egli) padroneggiava le “ *cose segrete*” della *Qabbalah* e conosceva e si serviva con autorità, indipendenza e superiorità degli “*Shemot*” (i nomi di Dio) e grazie a loro compiva miracoli?

(**Gesù**) È un nuovo paradigma, come altri lo hanno definito? Un nuovo paradigma del significato della vita umana e del suo divenire? Per sapere cos'è il Cristianesimo è sufficiente avere tutte le informazioni necessarie (?) su Gesù, oppure occorre altro?

Il Cristianesimo ufficiale si fonda su ciò che viene chiamato “Nuovo Testamento”.

Il **Nuovo Testamento** è una raccolta di lettere, parabole, profezie e racconti sulla vita di Gesù, tratti da centinaia di documenti

scritti lungo il primo secolo dopo la sua morte. I primi scritti del Nuovo Testamento sono le “*Epistole*” (*Le Lettere*) di S. Paolo che risalgono circa al 52 d.C..

*Il Gesù vero è la Shekinah (Scekinà),
la Presenza reale della Divinità
incarnata in forma umana.*

Il Gesù vero è la possibilità evolutiva dell’essere umano.

La figura storica del *vero Gesù* è stata falsificata, cominciando col considerare sinonimi i due termini “*Messia*” e “*Unto*”, che invece sono antitetici.

Hanno fatto perdere alla parola “*Messia*” il suo vero significato. Sin dalla nascita del Cristianesimo, si sono alimentati numerosi inquinamenti che hanno costruito un Gesù, lontano dalla realtà, fatto di falsi stereotipi. La parola “*MSA*” che significa “*Messia*” (formata da tre lettere “*Madri*”) è stata trasformata in “*MSHA*” che significa “*olio di oliva*”. Da questo errore l’utilizzo e l’addebito, a Gesù, della parola *Cristo* (dal greco) che significa “*Unto*”. È chiaro che l’errore è stato commesso sin dall’inizio nel chiamare Gesù l’“*Unto*”, denominazione che identifica una investitura regale sacerdotale. Ungere qualcuno significa “*consacrarlo*”: **Gesù non ha bisogno di consacrazione perché è l’incarnazione stessa della Divinità.**

Gesù non è l’uomo “*Unto*” ma è l’uomo “*Sigillato*”. Gesù è colui che è nato con il “*Sigillo*” sacerdotale sul petto, il “*Segno della Venuta*”.

Gesù è il nazareno (*N-Asar*) cioè seguace o colui che segue *Melchisedek* o più esattamente *Melki-Tsedeq* (*Asar*), il grande sacerdote dell’Altissimo, il *Re-Vero*, il “*Re del Mondo*”. *Melki-Tsedeq* è il nome-funzione con cui, nella Tradizione Giudeo-Cristiana viene designata la funzione del “*Re del Mondo*”.

“Tu sei sacerdote per sempre,
alla maniera di *Melki-Tsedeq*”

Ebrei 5,6

Gesù è colui che è chiamato tra la gente *IESUE' bar Abba* cioè *Barabba* (Gesù figlio del Padre).

Gesù è il Dio di sempre, dai tanti nomi, che più volte si è manifestato agli esseri umani nell'arco della loro storia.

È colui che è nato senza che l'ovulo della madre sia stato fecondato dal padre-maschio. Gesù è il compimento della *Shekinah*, l'avvento di Dio sulla terra.

Quanti ritorni di Dio ci sono stati?

Il messaggio di Gesù si è trasformato, sin dalle sue origini, nella religione (nel Cattolicesimo) che è arrivata sino a noi. *Messaggio-Insegnamento* che è stato manipolato, in parte per interessi egoistici di potere ed in parte per ignoranza metafisica. Il senso del messaggio di Gesù è stato cambiato completamente. I manipolatori non hanno capito chi fosse veramente Gesù: non hanno capito che era il *Re-Vero* già preannunciato e di cui gli eruditi nei testi sacri dovevano essere a conoscenza per forza. I manipolatori hanno fatto diventare Gesù il “*capro espiatorio*”, “*l'agnello di Dio*” che prende su di sé tutti i peccati di tutti gli uomini. Gesù è venuto ad esigere dagli esseri umani amore per la vita; è venuto ad offrire amore, gioia e non dolore, sofferenza, per proporre queste ultime come un percorso. È solo in forza dell'Amore che la Divinità discende incarnandosi in forma umana e la Divinità, nella forma di Gesù, ha comprovato con i “*segni*” evidenti della Sua vita e della Sua opera, la propria origine. Ma gli esseri umani non hanno capito, lo hanno crocifisso e deformato completamente il Suo messaggio. Il messaggio di Gesù, i manipolatori, lo hanno fatto diventare il

messaggio utile ai potenti. Lo hanno fatto diventare il messaggio che giustifica il massacro esercitato dagli uomini su altri uomini; il messaggio che giustifica il predominio dei potenti sui poveri, sui deboli, sugli umili.

Il Cristianesimo che il mondo ha seguito è un percorso dove l'immagine e l'insegnamento di Gesù non sono quelli autentici ma il frutto di adombramenti, inquinamenti, di anelli mancanti e di voluta astensione dal correggere errate evidenze

I quattro Vangeli canonici sono: Vangelo di Matteo; Vangelo di Marco; Vangelo di Luca; Vangelo di Giovanni. Questi Vangeli sono stati scritti fra il 70 e il 100 d.C. (ispirati da fonti precedenti). Il Nuovo Testamento nella sua forma attuale fu accettato dalla Chiesa soltanto nel V secolo. Fino a quel momento i Cristiani consideravano quale loro unica scrittura, l'Antico Testamento. Il Cristianesimo si ricollega direttamente alla Religione Ebraica; infatti i Cristiani non hanno rinnegato il Vecchio Testamento ed il loro Dio è identico a quello di Mosè, insieme a tutta la sua storia sacra.

Una delle idee dominanti del Giudaismo (denominazione convenzionale per la distinzione dall'Ebraismo antico) era l'attesa del "**Messia**" (il *Christos*, *l'Unto*). (?). Quest'idea dell'attesa Messianica, si era rafforzata con l'inserimento dell'idea Iranica di un futuro trionfo definitivo di Dio e del ruolo che aveva l'ultimo "**Salvatore**" (il *Saoshyant*).

Il Cristianesimo si basa, sin dalle sue origini, sull'**Esperienza** di un Cristo vivente e sulla **Fede** nella sua resurrezione.

Gesù di Nazareth il Cristo (Ebreo), vissuto soltanto trentatré anni (?), fu ed è Maestro e Profeta del Cristianesimo.

La fama di Gesù quale eloquente Maestro ed eccezionale Guaritore, sin dall'inizio del Suo ministero in Galilea, giunse anche a Nazareth.

A Nazareth, città natale, Gesù partecipò, guidandolo, al servizio di culto settimanale nella sinagoga. Dopo aver letto il passo, scelto appositamente per lo scopo prefissosi, lo commentò, ampliandolo e reinterpreandolo:

“Il Signore ha mandato il suo Spirito su di me.
Egli mi ha scelto
per portare ai poveri la notizia della loro salvezza.
Mi ha mandato per annunziare la liberazione ai prigionieri
e il dono della vista ai ciechi,
per liberare gli oppressi,
per dire a tutti che è giunto il Tempo nel quale il
Signore salverà il suo popolo”.
da il *Profeta Isaia*

Gesù leggendo questo passo, reinterpreandolo con autorità, fece accadere qualcosa di inaspettato, dando inizio all'apertura di un varco all'identificazione con la fede Ebraica del suo tempo, che avrebbe portato a quell'oceanica ondata di turbamento per milioni di persone.

La predicazione Cristiana varcò i limiti della Palestina e attecchì in diversi centri del mondo ellenistico. I più antichi documenti del Cristianesimo sono testi greci. Il Nuovo Testamento consiste in libri scritti in greco e soltanto qualcuno di essi, si appoggia su fonti scritte in aramaico. Il crescere e l'evolversi del Cristianesimo è stato turbato da avversità e tensioni. Agli inizi quasi tutti i Cristiani erano Ebrei, poi entro il primo secolo, il movimento fu composto quasi prevalentemente da pagani.

Dopo la morte (?) di Gesù, per i primi discepoli, il *Credo* nella resurrezione di Cristo dal mondo dei morti, è stato il modo per

“*sentire*” in un’unica realtà, il vivido ricordo del Maestro e delle sue parole profetiche. Molti sostengono che *si può Conoscere Gesù* non solo attraverso le scritture ma che Lo si può addirittura “*Incontrare*” in modo individuale, empirico.

In quel tempo, la figura di Gesù era vista e concepita in maniere diverse: per i gruppi attaccati alla Tradizione Giudaica *Egli* appariva come un Maestro (*Rabbi*); per altri gruppi veniva visto effettivamente come il Figlio di Dio; per altri ancora la figliolanza era solo simbolica.

Gesù non discese direttamente dal *Cielo* ma seguì un ordine molto normale, per essere presente negli aspetti più quotidiani e “*ordinari*” della vita umana. Attraverso la normalità manifestò e veicolò la divinità per la “*Missione da compiere*”.

Nacque attraverso Maria (*Myriam*) che ebbe un ruolo essenziale nel *Dramma della Salvezza*, divenendo una figura centrale della devozione per *Illuminare, Incoraggiare e Istruire*.

Maria ha suscitato, lungo il corso della storia cristiana, anche incredibili battaglie teologiche, toccando e operando nelle “*profondità*” dei cuori umani. Nello spettro della vita di Gesù, tra i Suoi Insegnamenti e le Opere, appaiono, con una valenza educativa, i Miracoli: interventi speciali, dove i poteri della Natura Divina, pur agendo verso evidenti trasmutazioni, non hanno interferito con le molecole di Madre Natura, tanto da turbare una Sua normale economia.

“*Voi conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi*”.

Parola di Gesù

I Miracoli manifestati da Gesù vanno, dal potere dimostrato sugli atomi e sulle molecole dell’acqua trasformata in vino, alle nozze di Cana, alla moltiplicazione del pane e dei pesci per sfamare le moltitudini, alla luce degli occhi ridata ad un cieco, alla riattivazione della vita dinamica in uno storpio,

all'istantaneo incenerimento della vita di un albero di fico, come alla resurrezione di Lazzaro.

“Io Sono la Porta,
e chiunque entra in Me
sarà salvato”.

Gesù

Parlare dell'identità di Gesù non è facile perché si è condizionati, per forza, da un'inevitabile misto di *giudizio storico*, di *tradizione religiosa e culturale*, e di *fede personale*.

Molto tempo è trascorso, da quando Gesù *insegnava, guariva e diffondeva “Presenza Spirituale”*, e la testimonianza di **Lui**, nella sua purezza originaria, si è andata cristallizzando all'interno delle Chiese che si sono succedute, dando vita a quello che oggi conosciamo e chiamiamo “*Cristianesimo*” (all'interno delle Chiese).

Il **Cristianesimo** si è differenziato, nel tempo, con il popolo dei **Cattolici**, degli **Ortodossi**, dei **Luterani**, degli **Anglicani**, dei **Valdesi**, dei **Battisti**.

L'**Artefice primario** della formazione del **Cristianesimo**, per come è stato diffuso nel primo periodo, è **Paolo** che esercitò una notevole influenza. **Paolo** è la testimonianza di un evento prodigioso (?) perché pur non avendo mai incontrato Gesù prima della crocifissione, incontrò il Cristo risorto “*nell'Esperienza*” (?) sulla via di Damasco.

L'**Esperienza di Paolo** fu importante anche per le generazioni future (?) perché fornì loro, l'accettazione della realtà di un “*incontro individuale*” (*mistico*) **con Gesù**, anche se non l'avevano mai incontrato in carne e ossa. E con Paolo cominciò l'iter *Mistico-Esperienziale* nella storia cristiana.

“Sollevando il velo, Egli mi ha fatto conoscere il mistero,
e quale più grande mistero se non quello del Cristo in noi?

Voi siete il tempio di Dio,
lo Spirito di Dio dimora in voi,
e come ministri di Cristo
e dispensatori dei Misteri di Dio
dovete agire”.

S. Paolo

(sulla Rivelazione)

Nel II secolo, nell’Impero romano in fermento, oltre a molti altri movimenti religiosi, il Cristianesimo aveva la sua parte di insediamento. Nel Pantheon romano c’era il culto della “*Grande Madre*” *Cibele*, il *Mittraismo* dal rigoroso codice ascetico, il culto di *Iside* (dall’Egitto), l’Ebraismo e soprattutto il culto dell’Imperatore romano. L’intransigenza dei primi cristiani causò loro molte sofferenze ma anche molta pubblicità. Erano disposti a morire per la convinzione della giustezza della loro causa e della verità del loro messaggio. Il Cristianesimo è stato anche crogiolo di idee (Dottrina e Teologia) per servire Dio, ma anche emozione, affetto, sentimento in tutti i livelli di possibilità. Il Cristianesimo deve molto ad alcune personalità rappresentative, che hanno offerto esempi nei loro stili di vita (da vivere), di cosa significhi essere chiamati cristiani.

“Gesù avvicinandosi ai suoi Apostoli disse: ‘Mi è stato dato ogni potere in cielo e terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo”.

Matteo XXVIII, 18, 20

Alcuni “Punti Luce” manifestatisi nel Cristianesimo:

Sant’Agostino di Ippona (354-430), che costruì un edificio intellettuale per la Teologia cristiana della durata di millecinquecento anni.

S. Francesco d’Assisi considerato “*l’uomo più simile a Cristo*”.

Santa Giovanna d’Arco bruciata sul rogo il 30 Maggio 1431 e canonizzata cinquecento anni più tardi da Papa Benedetto XV.

Santa Teresa d’Avila (1512-1582) scrisse “*Castillo de perfección*” considerato il più grande classico mistico del Cristianesimo.

Santa Caterina da Siena (1347-1380) presenza profonda di pietà devozionale.

S. Tommaso d’Aquino lavorò per collegare la fede con la ragione umana (e non solo, perché si dedicò in gran segreto, insieme al suo Maestro Alberto Magno, alla realizzazione della Grande Opera).

Clemente D’Alessandria primo dotto cristiano (il suo insegnamento era di ordine iniziatico).

“Il pastore è diventato un mercenario;
egli non pasce più il gregge di Dio,
ma pasce sé stesso;
i lupi entrano nell’ovile
ed egli non è là per opporgli resistenza
e salvare la Chiesa
dai nemici di Dio”.

da una lettera di ***Papa Innocenzo III***

“Non vi può essere Teologia senza Gnosi,
e la Teologia consiste essenzialmente nella Gnosi.

La conoscenza sicura e fidata,
perché impartita e rivelata dal Figlio di Dio
è Sapienza, Sophia.

La Verità rivelata,
che è stata trasmessa da pochi,
ed è stata impartita a voce dagli Apostoli,
è la Gnosi.

La Conoscenza e la Sapienza
devono essere esercitate
fino al conseguimento
dell’abito immutabile ed eterno
della Contemplazione”.

Stromati, VII (N°. 61)

In seno alla Chiesa Cristiana vi è un tabernacolo celato: un ***Esoterismo Cristiano*** che arde di un fuoco che risveglia, ma non brucia, sin dalle sue origini.

L’*Esoterismo Cristiano* non è solo un’idea ai confini dell’ufficialità della Chiesa perché esistono elementi storici e tradizionali che lo indicano e ne danno conferma.

Il *Ricercatore-Cristiano* deve incontrare la *Verità* di cui la Chiesa era retaggio sin dall’inizio.

La Chiesa ufficiale non riconosce la validità di un *Esoterismo Cristiano* ma la “**Voce**” che attende il *Ricercatore*, sulla *Via della Verità Esoterica*, non potrà oscurarla nessuna ufficialità. Bene sarebbe, che la Chiesa, riconoscendo la validità di un *Esoterismo Cattolico* facesse convogliare, le varie isole sparse del Cristianesimo Esoterico, al suo interno, recuperando la “*Purezza*” e la “*Chiave perduta*” (simbolica), offrendola alla Luce di Gesù il Salvatore.

L'**Esoterismo** è una Via misteriosa, una Via segreta di *Ricongiunzione* e di *Perfezione*. È la Via d'Amore che scopre i veli degli occulti segreti (*Misteri*) e predispone a vincere le "ombre".

Papa Giovanni XXIII (*massone rosacrociano*) era pronto a seminare, per in seguito farlo germogliare, "*il discorso esoterico*", nel seno della Chiesa, ed aiutare a vincere quelle "ombre" con un *Sapere-Strumento*. L'impurità dell'istituzione esoterica che lo aveva accolto lo ha ostacolato e tradito, permettendo ad alcune forze della *controiniziazione* e dell'*antitradizione* di arrestarlo nel suo intento.

Le Verità perdute, le Conoscenze segrete, le Catene esoteriche, pur restando sul Piano Esoterico, sono confluite in due istituzioni Exoteriche: la Chiesa Cattolica e l'Islàm .

Nel corso della storia umana hanno operato, in funzione della "**Chiave perduta**", alcuni Centri Iniziatici finiti per essere stati insidiati, infiltrati e corrotti: i **Cavalieri Templari**; i **Rosa+Croce**; la **Massoneria**; il **Martinismo**; ecc.

Alcuni Iniziati che hanno utilizzato la Tradizione Esoterico-Cristiana: il profeta Nostradamus, l'alchimista Cornelius Agrippa, il Maestro Eliphas Levi, Alberto Magno e il suo discepolo San Tommaso d'Aquino, il cavalier De Ramsey, il fondatore del Martinismo Louis-Claude de Saint-Martin, Dante Alighieri, Pico della Mirandola, Johannes Faust, Cagliostro, il conte di Saint-Germain, il Gran Maestro Manuel Pinto de Fonseca, Rudolf Steiner ed altri ancora.

Questi personaggi, pur partecipando attivamente ai flussi degli eventi della vita, hanno lavorato al di sopra della quotidianità della storia, hanno lavorato per l'Unico Grande Disegno che conti: la Realizzazione della "**Grande Opera**".

Gesù, *Maestro luminoso* quanto misterioso, ha manifestato una *Missione* che è di *Ordine Cosmico*. **Egli** ha accettato di offrire *Sé* stesso per incarnare il “**Principio Divino**” per la Redenzione Cosmica, assecondando le linee di un dramma corrispondente alle possibilità di risposta interiore della posizione coscienziale del critico livello dell’umanità.

“L’Esoterista Cristiano meditando la Rivelazione
deve saper cogliere
lo spirito interiore della Parola,
la vera Parola che il Cristo Verbo rivelò,
il segreto racchiuso,
il velato e occulto significato,
e sentire la vita e l’amore
infusa nella Parola stessa.
Percepire il tutto
è compito dell’Iniziato”.

“Nell’Esoterismo Cristiano
se una delle figure prime che rifulge
è la figura di Paolo,
non sono da meno
per fulgore e iniziazione
le figure dei Beati
Jeròteo, Dionisio (l’Aeropagita),
Panteno, Clemente d’Alessandria, Massimo il Confessore,
Evagrio Pontico, Giovanni Cassiano,
Scoto Eriugena, Maestro Eckart, Angelo Silesio.
Figure che tracciarono il cammino
a un puro Esoterismo Cristiano”.

Paolo M. Virio

“Dio si fa uomo
perché l’uomo sia Dio”
S. Tommaso D’Aquino

Il *Modus Operandi* della Cristianità (della Chiesa) è imperniato sulle “Memorie” e sulle “Celebrazioni speciali”, sugli eventi particolari che hanno segnato le tappe cruciali della vita di Gesù: il **Natale** (festività che ricorda la nascita di Gesù); il **Venerdì Santo** (giorno della crocifissione di Gesù); la **Pasqua** (ricorrenza che celebra la resurrezione di Gesù).

L’anno Cristiano segue una ciclicità:

- 1) Inizia la Domenica più vicina al 30 Novembre (l’Avvento).
- 2) Festa della Natività (25 Dicembre) che si conclude con l’Epifania (6 Gennaio).
- 3) Domenica delle Palme (segna l’inizio della Settimana Santa).
- 4) Festa della Pasqua come celebrazione della risurrezione di Gesù Cristo preceduta dalla Quaresima (che inizia il Mercoledì delle *Ceneri*).
- 5) Pentecoste: discesa dello Spirito Santo (50 giorni dopo la Pasqua).
- 6) Tempo Ordinario: è il lungo periodo dell’attesa dell’inizio del nuovo ciclo, della preparazione nel quotidiano, dove ugualmente Dio è presente.

“La caduta in terra è veste d’oblio completo
dei principi superiori della luce dello Spirito,
ma per chi viene ad ultimare la propria evoluzione
con la consacrazione dell’amore,
ai due complementi binomiali,
il segreto dell’amore angelico,
verrà rivelato:
si incontreranno e simultaneamente
avverrà l’incontro delle anime,
evento interiore,
resurrezione cosciente
e Luce di riconquista”.

Paolo M. Virio

“La Realtà segreta,
ciò ch’è nascosto di Dio,
cioè la sua essenza,
nessuno l’ha veduta né la vedrà mai,
o, in modo ancor più sublime,
che nessuno può né potrà mai
raggiungere col pensiero né esprimere
ciò che Dio è in sé”.

Dionigi Aeropagita

Spunti-Appunti per un Autentico Viaggio Mistico nel Cristianesimo.

Un Ricercatore, sulla Via del Cristianesimo, non può ignorare alcuni “***Punti Luce***” come, anche, alcune “***Zone d’Ombra***”:

- Quando nacque veramente **Yehoshua** (*Gesù detto il Cristo*)? Il 25 dicembre Anno 0 ?
Yehoshua è nato il 15 settembre del 7 a.C. (?) come risulterebbe dalle analisi dei documenti storici dell'epoca (Giuseppe e Maria lasciarono Nazareth per l'intento di pagare la tassa imposta dai Romani nell'8 a.C.) e dagli esami astronomici, effettuati da David Hughes della Sheffield University (collegamento della Stella di Betlemme con la rara congiunzione di Giove e Saturno nei Pesci nel 7 a.C.). Come rintracciare la corrispondenza con quegli eventi? È nato nel segno della Vergine, quindi? ...
- Un Ricercatore autentico, ad esempio, non può ignorare assolutamente "*I Vangeli Apocrifi*" (specialmente il "*Vangelo di Tommaso*"), i manoscritti del Mar Morto scoperti a partire dal 1947 presso la località di *Qumram*.
- Dovrebbe approfondire la conoscenza riguardo all'antica "*Comunità degli Esseni*" (*i Terapeutici*). (*Gesù era un Esseno* [?]) e sugli "*anni bui di Gesù*". Ma anche la conoscenza, riguardo agli Ebrei delle origini (gli Abramiti), dei *Mandei* che sono il resto delle tribù di coloro che vollero restare in Babilonia. I Mandei, detti anche Kabiri o Subbi, i quali nascevano già circoncisi i maschi e senza imene le femmine.
- E *l'Apocalisse di Giovanni*?
Il termine "*Apocalisse*" deriva dal verbo greco "*Apokalupto*" e significa "*svelo, metto in evidenza*"; da questo viene anche detto il libro della "*Rivelazione*".
Rivelazione di che cosa? L'Apocalisse non è un libro di annunciazione della fine del mondo, ma è un testo sacro, un testo "*Iniziativo*". Il suo contenuto non è il frutto di una

preveggenza sulla linea del tempo storico dell'umanità. È un testo che accompagna, colui che ha deciso di discendere nel cuore di sé stesso e delle cose, sul lungo e difficile cammino della “Risoluzione Fondamentale” per la quale siamo venuti in esistenza.

- Esistono elementi interessanti, che fanno parte di una ***corrente di pensiero***, che mettono in dubbio la morte di Gesù sulla croce perché, sostengono, ***“non ci sono dati storici che avvalorino questa morte. Inoltre, nessuno presenziò alla Resurrezione”***. Esistono indizi storici di un uomo, con idee e filosofia identiche a Gesù, che in quegli anni, marciando verso est, ha lasciato testimonianze della vita e dei suoi atti. È un uomo che giunge, si stabilisce, vive e muore in Kashmir. È una storia che si è consolidata grazie ai diversi investigatori che, nel tempo, hanno raccolto le loro verifiche. Già nel 1812 ne scriveva Meer Izzut Oolah, sostenendo che Gesù il Cristo era venerato dai lama tibetani. Anche Nicholas Roerich affermò di aver visto, nel monastero di Hemis, dei rotoli sulla vita di Gesù in India. Lo attestano, anche, antichi documenti come il Kumail-ul-Din, che di Gesù ne descrivono la vita. Abbiamo una storia che parla di Gesù di Nazareth sopravvissuto al martirio e morto, molti anni dopo, in Kashmir e, a tutt'oggi, seppellito in una tomba-edificio nel centro di Srinagar, il Roza-bal, ristrutturato più volte dai musulmani. Nel Kashmir Gesù sembra fosse conosciuto come Yuzu Asaph, Maestro dalla veste bianca di lino, dalla pelle bianca, venuto dall'Ovest. Questa storia interessò molti nel 1890, dopo la pubblicazione del libro dell'esploratore russo Nicholas Notovitch, su ciò che aveva visto in un antico manoscritto tibetano, nel monastero di Hemis. Questi dati, facenti parte di una investigazione accurata, turbano, preoccupano, suscitano rabbia in molti

ambientanti del Cristianesimo (la Chiesa Ufficiale). Ma, se è vero che la verità rende liberi, non si dovrebbe avere paura di sostituire un credo antico con una verità nuova più allargata; anche se questa ci costringe, non senza dolore, a rivedere molti parametri del nostro sistema di credenze. Un Gesù che compie la Sua missione e lascia dei semi con un potenziale Spirituale incredibile, capace di dare “Risposte” alle Anime pronte a percorrere un Sentiero di Realizzazione (di Redenzione) non è quanto basta?

La variante nascosta, quale può essere quella dell’effettiva morte, cosa toglie ai Suoi insegnamenti, alla grandezza del messaggio divino che ha dato? È forse il disagio di fronte alla storia che, per alcuni, può essere insopportabile e per altri fastidioso, perché inficia quel potere temporale millenario basato sul sacrificio sulla croce?

Qualche cenno sugli Esseni

Gli **Esseni** erano una confraternita (*comunità Ebraica del Patto*) distaccata dallo stile di vita degli altri Ebrei. **Gli Esseni erano connessi con la “Rivelazione”**. Erano molto organizzati e particolarmente accurati nell’ammettere nuovi membri. Gli Esseni erano connessi con i Magi menzionati nelle scritture Zoroastriane e tutto il loro insegnamento lo dimostra. Erano dei chiaroveggenti e possedevano poteri taumaturgici. Gli Esseni, nonostante fossero molto conosciuti e apprezzati, non sono nominati neanche una volta nei libri canonici del Vecchio e del Nuovo Testamento. **Eppure le tre sette principali tra i Giudei erano i Farisei, i Sadducei e gli Esseni.**

Gli Esseni oltre che avere assimilato gli insegnamenti dello *Zoroastrismo*, conoscevano anche quello di *Pitagora* sui “*Numeri*” e “sull’*Armonia*”, tanto da averlo incorporato nella loro liturgia. Inoltre, acquisirono tramite dei missionari,

l'insegnamento sul “*Nobile Ottuplice Sentiero*” dei Buddhisti. Erano, infatti, in contatto con tutte le correnti spirituali dell'Asia e dell'Egitto. Gli Esseni erano presenti sia in Galilea che in Samaria. Un'antica tradizione esoterica sostiene che sia **Gesù** che **Giovanni il Battista**, erano stati iniziati ai Misteri Esseni attraverso i quali ricevettero la “*Rivelazione*”. Molti degli insegnamenti di Gesù richiamano quelli degli Esseni. Il simbolismo del pane e del vino utilizzato da Gesù nell'ultima cena, faceva parte del solenne rituale quotidiano degli Esseni, ma anche il rituale del battesimo che faceva da preliminare ad una “*Iniziazione*”.

La Chiesa perdendo il contatto con il cuore esoterico dell'insegnamento di Gesù il Salvatore, nel trasmetterlo, lo ha fatto soltanto in senso exoterico, (antropomorfizzando Dio-Cristo) sul semplice livello emotivo, della gratificazione umana e del conforto psicologico ma non della Realizzazione Spirituale. La Chiesa ha usato la Religione Cristiana per soddisfare e confortare i vari “io” e gestirli secondo parametri propri, ma lontano dal tentativo della “**Risoluzione**” e della “**Trascendenza**”. Gesù ha “*ancorato*” sulla terra un “**Principio Universale**”, ma questo “**Principio**” dev'essere carpito, assimilato, vissuto, espresso dall'uomo che riflette “**l'Adamo decaduto**” e che vuole ritornare allo “**Stato Primordiale**”.

“Allora gli si avvicinarono i discepoli
e gli domandarono:
Perché parli ad essi in parabole?
ed Egli rispose loro:
Perché a voi è dato conoscere
i Misteri del Regno dei Cieli,
ma a loro non è stato concesso”.

Matteo XIII, 10 –11

Islamismo

Per il Musulmano tutto è in *Allah*.

Nell'Islam ciascun uomo è sacerdote di sé stesso. Ogni uomo è il patriarca, l'iman o il califfo della propria famiglia. Ogni uomo è un'Unità e porta in sé l'immagine del Creatore; è quindi il "Vicario" (*Khalifah*) in terra.

La società è plasmata sull'idea dell'Unità. Il simbolo supremo dell'Islam è un monolito quadrato, la *Ka'bah* che esprime la stabilità.

Il Corano (*Our'an*) è la testuale parola di Dio ed è costituito da 114 capitoli (*Sure*). Ogni *Sura* è composta da versetti.

Il Profeta è detto "sigillo dei profeti" (*Khatam Al-Anbiya*).

L'Islam considera Adamo padre dell'umanità (*Abu'l-Bashar*) e primo Profeta. Per l'Islam c'è un'unica religione, quella dell'Unità Divina (*Al-Tawhid*).

Lo studio dell'Islam è importante non solo come religione di vasta portata, ma in quanto "principio dominante" di una importante civiltà del mondo.

L'Islam rappresenta la visione del mondo di oltre un miliardo di persone. Come estensione oggi l'Islam è la seconda comunità religiosa in Europa e numericamente, ha una popolazione vicina a quella degli ebrei in America.

L'Islam è importante perché riguarda un messaggio di Dio rivelato proprio nel mondo di Abramo, da cui sono scaturiti Ebraismo e Cristianesimo.

La rivelazione islamica è la terza e ultima rivelazione del ciclo monoteistico abramitico.

Conoscere la rivelazione islamica, significa approfondire l'intero gruppo di religioni a cui appartengono gli ebrei e i cristiani.

Abd al-Muttalib, guardiano della **Ka'bah** alla Mecca, diede vita a dieci figli, tra i quali **Abd Allah**, che fu padre di **Maometto (Muhammad)**.

Maometto discende dalle tribù dei **Qurayshiti** (ramo di **Banu Hashim**)

La nascita del **Profeta (570 d.C.)** è ammantata di mistero e di prodigi: si racconta dell'apparizione di una stella nel cielo che annunciò la sua nascita agli Ebrei dell'oasi di **Yathrib** (futura Medina) e dei **Magi di Zarathushtra** che videro spegnersi il fuoco sacro nel tempio che bruciava da più di mille anni, ecc ...

Il mondo che diede origine al Profeta dell'Islam è quello della Mecca.

La **Mecca** occupa una posizione strategica tra l'Arabia del Sud e la Palestina bizantina. Un crocevia delle piste dirette verso l'Egitto, la Siria, la Mesopotamia e lo Yemen.

La **Mecca**, un mondo-mercato dove giungevano le carovane da Nagràn rischiando il proprio o l'altrui denaro. E dalla **Mecca** ripartivano altre carovane che raggiungevano il territorio dei Nabatei, ultimi intermediari arabi prima del Mediterraneo.

Il mondo della Mecca era un mondo caratterizzato da due componenti fondamentali: i **Sedentari**; i **Beduini**.

Maometto nacque alla Mecca, quindi le sue origini culturali furono cittadine: apparteneva ai **Sedentari**. **Maometto** raggiunse il suo apogeo nella città di **Medina** ed il suo mondo, fu composto di famiglie cittadine e di mercanti.

La vecchia visione, che vedeva sempre l'Islam sotto forma di una civiltà di beduini lanciati all'assalto dei sedentari, con la **spada** nella mano destra ed il **Corano** nella sinistra, ed alla carica contro tutte le schiere di non-musulmani, è falsa. È ormai una visione smentita scientificamente.

Maometto creò al centro dell'Arabia un *Regno* e una *Religione* quasi esclusivamente tramite negoziati.

La conquista della Mecca fu segnata dall'abbattimento degli idoli.

L'Islam si sovrappose ai popoli del vicino Oriente senza soggiogarli e ponendo un regime di larga tolleranza.

Dio è Uno ed immateriale. *Dio* può fare e disfare a piacimento nella *Creazione*, poiché essa è un Suo atto. La creazione di Dio continua a manifestarsi, quindi l'universo è in continua evoluzione. All'interno dell'*Islam* vi è una corrente *Iniziativa* che è quella dei *Sufi*.

I tre livelli di comprensione del Corano sono:

- 1 *Tafsir* (senso letterale);
- 2 *Ta'wil* (introduzione alla metafisica);
- 3 *Tafhim* (conoscenza metafisica).

La dottrina dei *Sufi* si ricollega ai Veda dell'India: praticano, la ripetizione del Nome del Signore (*Dhikr*), esercizi di respirazione, tecniche di concentrazione, meditazione, danza.

L'opera molto considerata dal Sufismo è il *Mathnawi* di *Rumi*, che è un commento esoterico al Corano.

Nella credenza dei *Sufi* il Santo perfetto non deve mai mostrare la propria santità tranne nei casi in cui, in forma discreta, insegna perché richiesto, le verità metafisiche.

“Sono Colui che amo, e colui che amo è me.

Siamo due spiriti infusi in un solo corpo.

Se tu mi vedi, vedi Lui;

se tu Lo vedi, vedi me”

Al-Hallaj

La natura dell'Islam, fin dalla propria origine era di collocarsi in una dimensione politica per ciò che concerneva la sua manifestazione esteriore. Tutto ciò che è accaduto dalla scomparsa del Profeta, nell'Islam esteriore, è dovuto non alla pochezza spirituale ma alle distorsioni proprie della dimensione politica. Maometto senza basarsi sul potere materiale è riuscito, con la persuasione, a smuovere sistemi di credenze, milioni di uomini, imperi, razze, spingendo nella direzione del Dio unico e immateriale. La religione per l'Islam è **al-din** (da **al-dayn** che significa **debito**) cioè l'estinzione del debito con Dio.

Al-din è inseparabile dal senso della vita in tutti i suoi aspetti.

“Dì: Egli, Iddio, è Uno

Iddio l'eterno, l'eternamente implorato da tutti

Egli non ha generato né è stato generato,

e non ha uguale”

dal capitolo sull'Unità

(Surat Al-Tawhid del Corano)

L'Islam è fondato su una verità universale e primigenia che è sempre stata e sempre sarà. Il Profeta affermava di non aver introdotto nulla di nuovo, ma di aver semplicemente ribadito la verità che sempre era stata. L'Islam, quando incontrò le religioni non semitiche in Persia, India e altrove, ne conseguì un arricchimento dell'ottica intellettuale. La ricerca di trovare evidenza del messaggio dell'unicità di Dio in ogni popolo e in ogni razza, sviluppò nell'Islam, un ricettacolo dove parte della Saggezza del mondo antico (da quella *greco-alessandrina* a quella *indiana*), si integrava senza difficoltà.

L'Universalità dell'Islam vuole essere un ritorno allo “**stato primordiale**”, attraverso il ritorno alla *religione dei primordi*.

Gli elementi più importanti, sempre presenti in tutta la vasta gamma di scuole dell'Islam sono le due testimonianze (*Shahadah*):

1 “Non c'è Dio se non Dio”

2 “Maometto è il Messaggero di Dio”.

I musulmani osservano preghiere quotidiane, digiuni, pellegrinaggi. La grazia del Profeta è chiamata “*Barakah*”.

“La differenza di vedute tra gli esperti (‘Ulama’)
della mia comunità
è una benedizione di Dio”.

Il Profeta

All'interno dell'Islam, nonostante la visibilità dell'Unità (dall'esterno), vivono diversità a vari livelli: **esegetici; giuridici; teologici; sociali; politici.**

Il rapporto intimo del musulmano con Dio è caratterizzato dalla dimensione della preghiera in ogni sua forma:

Al-Du 'a (supplica individuale);

Al-Salah (preghiera canonica);

Al-Dhikr (invocazione del nome di Dio – *recitata in particolare dai Sufi* –).

L'Islam attribuisce alle norme dietetiche importanza religiosa. Ai musulmani è proibito (*Haram*): mangiare carne di maiale; mangiare carne di animali carnivori; bere bevande alcoliche. La sessualità, dall'Islam, è considerata non soltanto nell'aspetto carnale e quantitativo ma anche, e soprattutto, nel lato essenziale e qualitativo. **Si può quindi dire, che l'Islam considera la sessualità un elemento fondamentale, da un punto di vista cosmico.** In questo aspetto, l'Islam, ricorda la tradizione *Indù, Cinese e Giudaica.*

La sessualità ha dunque un senso verticale ed uno orizzontale. Dal momento che “**Dio è Unità**”, la carne, viene nobilitata nell’unione di tipo verticale. **La vita e il corpo del musulmano appartengono a Dio.**

Uno dei nomi con cui Dio viene menzionato nel Corano è l’**Interiore (Al-Batin)** ma anche l’**Esteriore (Al-Zahir)**.

“È il Primo (*al-Awwal*)
e l’Ultimo (*al-Akhir*),
l’Apparente (*al-Zahir*)
e l’Occulto (*al-Batin*)
e di ogni cosa è sciente”.
Corano, LVII, 3

Il Corano è la principale Teofania dell’Islam; è la parola di Dio rivelata dall’Arcangelo Gabriele al Profeta, che l’ha trasmessa ai suoi compagni che l’hanno trascritta.

Il Corano oltre a *al-Qur’an* è designato in altri modi: *al-Qur’an* (la Lettura); *al-Furqan* (il Discernimento); *Umm al-Kitab* (Madre del Libro); *al-Huda* (la Guida); *al-Qur’an al-majid* (Nobile Corano).

Alcune espressioni musulmane:

insha ‘Allah (per volontà di Dio);

al-hamd li ‘Llah (sia ringraziato Dio);

bismi ‘Llah (nel nome di Dio).

“Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso.
Lode a Dio, signore dei Mondi,
il Clemente, il Misericordioso,
Sovrano del giorno del Giudizio.
Te adoriamo, Te invociamo in soccorso,
guidaci al retto sentiero,
al sentiero di coloro a cui hai largito la tua grazia,
non di coloro che sono incorsi nella Tua ira né di coloro che
sono fuorviati”.

uno dei primi versetti rivelati
(capitolo XCVI del Corano)

L’Islam è basato sull’assoluto, *Allah*.

In molte scuole del pensiero filosofico islamico l’intima realtà del Profeta viene identificata con il Logos, principio ontologico della creazione.

Il Profeta possiede molti nomi e appellativi: **Muhammad; Ahmad; Mustafa; Abu ‘I-Qasim.**

Il Profeta sposò a venticinque anni **Cadigia (Khadijah)**, ma l’avvento della rivelazione lo colse all’età di quarant’anni.

Muhammad era dedito a ritiri, digiuni e preghiera.

In uno di questi ritiri, nella cava di **al-Hira**, fuori dalla Mecca, gli apparve **l’Arcangelo Gabriele**, cominciando così il lungo percorso (*ventitre anni*) della rivelazione.

I primi convertiti furono la moglie, l’amico **Abu Bakr** e il **cugino Alì**. La cerchia si allargò progressivamente, includendo figure importanti della Mecca come **‘Umar ibn al-Khattab**.

Il successo procurò al Profeta l’ostilità dei Coreisciti, perché il nuovo credo eliminava gli idoli da cui dipendeva proprio il loro potere.

*Il calendario Islamico ha inizio con la data del giugno del 622, data in cui il Profeta fu costretto a partire (secondo i piani di Dio) per la città chiamata **Madinah** (Medina) o “città del Profeta” (**Madinat al-nab**).*

A Medina fu uomo di stato, giudice, guida militare e Profeta di Dio.

La comunità del Profeta attrasse, da tutta l'Arabia, tribù che vollero allearsi con lui e accettare la nuova religione.

Il Profeta, perdonando i suoi nemici, ritornò trionfante alla Mecca nel 630. Tornò a Medina per completare l'Islamizzazione dell'Arabia del nord.

Dopo dieci anni tornò alla Mecca, per compiere il pellegrinaggio islamico (*al-hajj*) istituendo i riti del *hajj*.

A Medina il Profeta si ammalò e dopo tre giorni di malattia morì (632), il **13 di Rabi 'al-Awwal dell'anno 10**.

Nota sull'islam oggi

Ci teniamo a ribadire che gli *jihadisti* non sono affatto il vero Islam, ma semplicemente assassini senza alcun senso critico, senza più capacità di saper distinguere il bene dal male; sono dei manipolati, dei posseduti dall'arte oscura del “potere nascosto” che sta insidiando il mondo e la sua umanità mediante queste frange islamiche corrotte, impazzite come cellule tumorali, il cui processo tumorale tende a favorire l'oscuro piano di dominio mondiale in atto. L'Islam non è il nemico, questo è certo. L'**ISIS** è una creatura diabolica costruita a tavolino nelle *Officine occulte* del “potere nascosto”: i simboli e le dinamiche utilizzati rivelano chiaramente la regia sovranazionale e l'uso di un esoterismo deviato di una spiritualità a rovescio.

Unità delle Religioni

Noi sosteniamo che, in mancanza di un pieno risveglio spirituale della coscienza, in cui appare chiara la visione della Realtà dell’**“Uno-senza-secondo”** (insegnata e trasmessa dalla Tradizione Primordiale), si possa seguire ancora, con grande efficacia, una delle tante “vie relative”, ovvero le tante religioni exoteriche che presentano, in modo elementare (più facilmente comprensibile e alla portata di tutti), quanto è invece nascosto, in ogni religione, nello scrigno segreto delle conoscenze esoteriche (della Tradizione Primordiale). Lungo i millenni, la brama di potere e la corruzione del clero (di tutte le religioni) hanno permesso l’insidia spirituale della *contro-iniziazione* (*anti-tradizione, la spiritualità a rovescio*), facendo perdere molte delle possibilità che c’erano per aiutare, salvare e risvegliare gli esseri umani dal sonno della coscienza.

Nelle religioni i *rituali* (parola che origina da *ritu* che significa *verità o rossore*), avrebbero il compito di far intervenire l’elemento di ordine sovraindividuale, ma l’efficacia dipende molto, dal sincero e corretto accostamento al sacro da parte del fedele, del devoto, aspetto raro ormai in quest’epoca di oscurità intellettuale e spirituale.

Una religione viene vista, o vissuta, come a **“ciò che congiunge”** (a un principio superiore): in realtà, ormai, pochissimi la vivono così.

Ogni religione possiede un **dogma**, una **morale** e un **culto**: senza la presenza di questi elementi non si può parlare di religione.

Oggi il sentimento religioso si è trasformato in un infantile, egoistico e materialistico bisogno di conforto psicologico, una necessità sociale e non spirituale: si è assistito ad una immensa vera e propria degenerazione religiosa-spirituale incontrollata con la predominazione di un bigotto moralismo, un inconsistente

sentimentalismo ed un inefficace pietosismo (lontanissimo dalla compassione).

L'ordine sociale dovrebbe procedere dalla religione, ma non esistono più le condizioni per questo e soprattutto la religione non può fare la pantomima della Metafisica pura.

Possiamo osservare milioni e milioni di persone nel mondo che seguono la religione scelta, ma, con la modalità con la quale la seguono, la negano in modo esplicito. Le guide di ogni religione, sono i responsabili della degenerazione che tutti possono osservare.

Una religione, anche se rappresenta una via relativa, ha, o dovrebbe avere, una origine "*non-umana*" con un deposito di tutti gli elementi "*non-umani*" e per la "protezione" e la "trasmissione" ("*tradere*") di tali elementi, una appropriata responsabile "organizzazione" (basata sui principi della Rettitudine, dell'Ordine cosmico).

L'uomo moderno ha perso il senso sacro della religiosità-spiritualità perché considera, dentro di sé, la religione come una cosa a parte, qualcosa che occupa un diverso posto rispetto agli interessi familiari, agli affari (di qualunque tipo), allo stile di vita (magari in contraddizione con i principi religiosi abbracciati), ecc..

La religione non è, e non dovrebbe essere, solamente una semplice aspirazione sentimentale per sentirsi a posto con la coscienza.

Al vertice (e in tutta la scala gerarchica) di ogni religione non è più percepita, oggi, una impeccabile, immacolata autorità spirituale, in grado di essere il puro riferimento per tutti i fedeli: troppi scandali, troppe iniziative affaristiche, troppe manifestazioni inconciliabili con la fede professata e predicata. Un ecclesiastico pedofilo non può officiare, salire sul pulpito e predicare e ammonire i fedeli e poi, di nascosto, seviziare-

distruggere la vita di un bambino, e restare impunito, bensì protetto e nascosto dalla gerarchia di appartenenza.

Una vera dottrina metafisica non può avere un corpo impuro (una religione-chiesa) che tradisce la “Suprema Fonte” (la “*Sfera dell’Alto*”).

Ogni tolleranza, ogni compromesso, ogni affare illecito mimetizzato indebolisce, avvelena e degenera la migliore delle religioni. Non può bastare il chiedere infantilmente il perdono sugli errori commessi e così occultare le macchie del peccato: mascherare non significa cancellare i peccati.

Una religione non deve ricercare il potere temporale spacciandolo per necessità spirituale: una siffatta religione non potrà mai aiutare o salvare nessuna anima né tantomeno proporsi come possibilità iniziatica.

Una religione dovrebbe essere “spirituale” e dello “spirituale” dovrebbe affermarne la supremazia nei confronti del “temporale”: non si può esercitare **autorità spirituale** se ciò che emerge non è un *modus operandi* che onora lo “spirituale” ma l’evidenza di un indegno materialismo pratico, un materialismo che nega lo “spirituale”, lo negletta. Un ecclesiastico che manifesta sé stesso come la maggiore rappresentazione di un potere “temporale”, anziché “spirituale” si squalifica da sé, si rende non-autorevole per il prevalere evidente della contraddizione incarnata: non può essere “guida”.

Quello che noi sosteniamo è che tutte le religioni provengono da un’**Unica Sorgente**, cioè da un Unico Dio, da un Unico Assoluto Metafisico. Indipendentemente da come ogni religione **Lo** chiama, “Dio, Allah (Al-Rafi; Al-Karim; Al-Hakim; Al-Mujib; ecc.), Yahweh o Jahvè (YHWH), Brahman”, ogni designazione si riferisce ad un Unico “Essere” conoscibile mediante la primordiale “*Filosofia dell’Essere*”, eludendo la

“*Filosofia del Divenire*” abbracciata dagli enti planetari di questa epoca di oscurità intellettuale e spirituale.

I messaggeri di Dio (Zoroastro, Rama, Krsna, Buddha, Abramo, Mosè, Gesù, Muhammad, discesi-incarnatisi), che non sono i creatori della religione loro attribuita, possono ancora insegnare all’umanità, perché i loro insegnamenti sono quelli della **Tradizione Primordiale**, insegnamenti in gran parte nascosti tra gli apparati e i culti sviluppatisi in odore di “potere temporale”.

In sostanza, le religioni fondamentalmente sono tutte uguali, differiscono nell’aspetto esteriore che incarna il periodo storico in cui sono apparse, e le differenze rivelano le particolari esigenze di quel dato momento (di nascita).

Se tutte le religioni realizzassero una perfetta Unità tra di loro dimostrerebbero l’Unità di Dio, insieme all’attestazione che non ne può esistere più di uno, quando questi è “vero”.

Per concludere questa sintesi

La Religione è una “**idea-visione**” di un certo numero di enti planetari “sinceri”, fedeli ad un **Principio** che “*sentono*” interiormente nella propria coscienza. È una “idea-visione”, questa dei “sinceri”, che va protetta, difesa dal tentativo di demolizione (di tutte le religioni) che il “potere nascosto” cerca di attuare con la diffusione della paura tramite l’ISIS, facendo apparire l’Islam come il mostro cattivo da combattere. Questo “**direttorio occulto**” sta facendo insidiare e attaccare tutti i simboli della religiosità (di tutte le religioni), della spiritualità (*distruzione di opere d’arte quali simboli del patrimonio culturale dell’umanità, di Chiese, di Templi, di Luoghi sacri; ecc.*): distruggere importanti riferimenti, sacri o culturali, del passato per favorire le condizioni psicologiche dell’uomo-massa verso uno stato di destabilizzazione tale da poter imporre,

all'improvviso, una fede del tutto nuova, palese, accattivante, di speranza, incontrastabile, in grado di unificare la popolazione mondiale sotto un unico "**potere**" (in realtà, quello del "potere nascosto"). Si tratta di fare accettare ("per forza") la fusione di due poteri: "*auctoritas-spirituale*" e "*potestas-temporale*" (il *potere spirituale* che è autorità, saggezza, conoscenza, stabilità e il *potere temporale* che è potere, forza, azione, cambiamento, divenire).

Significa che vogliono utilizzare, al *rovescio*, i simboli della **Tradizione Primordiale** per un sicuro, efficace e definitivo "*incantamento*" dell'uomo-massa.

Ad essere attaccato è, quindi, in realtà l'**animo umano** per instaurare in esso il seme della paura costante, per mantenerlo nell'incertezza e nell'instabilità e renderlo impotente nelle sue capacità mentali di discriminazione-discernimento.

L'intera società umana sta subendo il sottile, invisibile attacco della manipolazione: vengono influenzati idee, comportamenti, costumi, sistemi di credenza, stili di vita. La manipolazione più efficace è quella che viene esercitata senza che nessuno se ne accorga, è la **manipolazione spirituale**: viene presentato ovunque un mondo dove la spiritualità è la grande assente; si parla sempre di un mondo dove è mancante la parte spirituale.

Il "potere nascosto" usa la religione, che abbraccia una buona parte della popolazione mondiale, per farsi scudo, per ricattare, per minacciare, per potere ben comandare. Il più delle volte, nel passato, è stata la politica (guidata dal "potere nascosto") ad afferrare la religione per far prevalere la propria forza. Questo espediente, il "potere nascosto", lo utilizza da un'infinità di tempo. Infatti, può essere una religione quella che, in nome di Dio, decapita, crocifigge, spara, fa esplodere bombe, uccide innumerevoli vittime innocenti?

L'uomo-massa è stato preparato meticolosamente per molti anni, a sua insaputa, per essere pronto per questo “passaggio” a cui sopra abbiamo fatto cenno. Una lunga preparazione per creare in lui i paradigmi necessari per questa *grande opera occulta* (dell'oscurità).

L'accelerazione è stata avviata con l'inganno dell'unità degli Stati Uniti d'America, modello seguito e proseguito con l'unità degli Stati Uniti d'Europa e con il già paventato specchio per le allodole di una unità degli Stati Uniti d'Africa e degli Stati Uniti d'Asia. Tutto questo per riuscire a sviluppare un efficiente apparato di controllo del “*sistema mondo*” (sempre in via di miglioramento) per arrivare, forzati dalla necessità (ecco l'ISIS, costruita a tavolino), al **Governo Unico Mondiale** (un Regno dittatoriale).

Così il popolo sovrano mondiale, depotenziato e schiavizzato, potrà essere sottomesso tranquillamente ad un **potere unico totalizzante** (*religioso, economico, filosofico-sociale*): quello del “**potere nascosto**” che farà cadere la sua Maschera mostrando il suo terribile volto.

Tutti gli enti planetari, al di là del proprio *ego-corpo-personaggio*, sono uniti comunque in ispirito: ogni ente planetario deve solo cominciare col riconoscerlo e quell'**Uno-senza-secondo**, potrà manifestarsi nella coscienza di ognuno come “*senso dell'unità di tutte le cose*”, esprimendo un nuovo tipo di cultura, la “*cultura della coscienza*”, necessaria a rendere la società umana libera dalla tirannia, più illuminata e più felice, all'altezza di un vero processo iniziatico possibile mediante una religione riformatasi a tale scopo Supremo.

Om santih santih santih

Appendice

Presentiamo, di seguito, alcuni stralci di nostri scritti precedenti, per offrire ulteriori spunti di riflessione ai fini di una piena consapevolezza della necessità di realizzare **l'Unità di tutte le Religioni**, non per manifestazione di un potere politico ma per un avvenuto passaggio ad uno stato di coscienza che “vede” e “percepisce” interiormente un “**unità di tutte le cose**”, prima di esprimerla, questa unità, nelle religioni, nelle filosofie, nella politica, nelle scienze, ecc.

“(…) Dalla zona oscura della Mescolanza (di Luce con le tenebre) inizia la storia drammatica degli esseri caduti dalla “*Sfera dell’Alto*” nella “*Sfera del Basso*”.

Nasce il “*Mondo Inferiore*” quale rifugio dell’oscurità e del male. Il processo del Caos spinge alcune scintille della Luce divina a precipitare in tale grande abisso per tentare di operare nella direzione dell’Originaria Luce Divina.

Dalla origine dei tempi molte Luci, in esilio volontario, tentano “processi evolutivi” (riassunzione delle scintille di Luce cadute nella “*Sfera dell’Alto*”) nel regno della Oscurità.

Il drammatico conflitto primordiale (tra Bene e Male) traccia le origini di ogni tentato “processo evolutivo” per ritornare allo Stato Originario.

Molti Cicli, molte Ere, molti “processi evolutivi”, molte “Cadute” hanno tracciato costellazioni di tentativi in nome dell’eterna sorgente di Luce, di potere e intelligenza reale ma le umilianti caratteristiche (indelebili) dell’antica corruzione dell’Avversario, penetrate così profondamente, sono più che mai presenti ed attive nel cuore degli esseri umani del mondo contemporaneo. (…)

(...) A queste antiche Luci risvegliate viene data l'opportunità di intervenire e modificare la Terra, non solo nel suo aspetto materiale ma soprattutto nel suo aspetto Sottile e poter ripristinare il collegamento con la "Terra dei Viventi" (Paradesha; Shambhala; ecc.) e riaprire la possibilità di ritornare a prima che "il tempo non fosse disgiunto dallo spazio", a quando si era esseri puramente spirituali. (...)

(...) È in atto, mascherato, un inarrestabile "Sovvertimento mondiale" le cui azioni occulte, del potere che sta alla regia, sono attuate in tutti gli ambiti della società umana, provocando un "rovesciamento" di tutti i valori, di tutti i riferimenti: si tratta di una vera e propria "iniziazione rovesciata" di massa. Si tenta di condurre una moltitudine di esseri verso stati di coscienza infernali.

Il decadimento spirituale in atto sembra facilitare l'irrompere di azioni infere nella società in crisi.

Le città sono state fatte diventare i templi profani dove vengono svolti i quotidiani riti collettivi, i sacrifici, le processioni e dove i guru (dell'oscurità) moderni attuano i loro incantamenti. Gli uomini sono letteralmente intrappolati senza possibilità di uscirne. Gli individui, ogni giorno, vengono costretti a vivere in un'orgia dissacrante dell'esistenza. (...)

(...) Tutti gli ambiti umani sono messi alla prova e quelli di ordine spirituale non sono da meno: infatti, il confronto necessario lungo la *Sadhana* fa emergere le difficoltà a sostenere la dura guerra interiore che ogni sincero *Sadhaka* è chiamato a esperire.

I discepoli spirituali di oggi si trovano a dover combattere con "qualcosa" che nei tempi passati non incideva in maniera così gravosa, sui risultati del proprio "lavoro spirituale".

Pur essendo sempre le stesse, le problematiche che un candidato all'iniziazione deve affrontare, nell'oggi c'è "qualcosa" di più: una invisibile diabolica azione invasiva nelle coscienze umane che ancora "*ignorano di ignorare*".

Si aggira tra le strade del mondo una *azione invisibile virulenta* che induce gli individui a continue risposte comportamentali e comunicazionali di natura illogiche. Gli individui rispondono alle sollecitazioni dell'ambiente senza riflettere, senza ragionare: guardandoli si ha l'impressione che non pensino ma che siano pensati (da "*qualcosa*" che programma il subconscio). (...)

(...) Crescono, tra gli anestetizzati umani, filosofie distruttive che vorrebbero far interpretare il mondo in una sempre più umiliante materialità. Sono segni della crisi profonda del mondo.

Soffiano, in modo sinistro, venti di forze oscure che, penetrando nelle menti, ostacolano qualunque forma di richiamo alla Tradizione perenne. Stimolano solo verso rapporti con un mistero che si rivela sempre ingannevole e imprigionante.

I mezzi di comunicazione di massa sono stati utilizzati per deformare l'autentico concetto di libertà individuale perché viene sempre promosso, sotto diverse forme, scisso dalla responsabilità. Il modello della società, con l'arma della cultura dominante, forma individui egoisti e narcisisti, perfetti devoti dell'oscuro male, anche se non è, questo male, una realtà assoluta ma solo un "degrado", un "accidente" aristotelico.

Il saggio sa leggere, nelle pagine dei nostri giorni, chiaramente gli antichi riferimenti al Kali Yuga, l'Età delle Tenebre ma sono in pochi ad ascoltarlo veramente.

Nei Visnu Purana si parla incredibilmente dei nostri giorni (di seguito nostri liberi cenni): "... *i responsabili (i governanti)*

deruberanno e spoglieranno i loro sudditi per mezzo di pretesti fiscali ... di giorno in giorno la moralità e la legge decresceranno fino a trasformare la vita nel mondo in un caos dove trionferà l'empietà tra gli uomini ... l'inganno sarà lo strumento per il successo ... il mondo sarà totalmente pervertito ... dominerà la venerazione per i beni materiali ... solo l'apparenza (l'abito) sarà quella che rappresenterà il sacro (la qualità spirituale del sacerdote) ... verranno a mancare quelle particolari norme che legano un discepolo al maestro spirituale perché non avranno più forza ... il denaro farà essere padrone degli uomini che cercheranno disonestamente la ricchezza e saranno in molti ... il materialismo aumenterà la paura della morte ... le donne umilieranno i loro corpi offrendoli in modo dissacrante e diventeranno egoiste, menzognere, unite ai corrotti e ai dissoluti ...”.

Il mondo, l'umanità sono sotto il potente influsso di una *Contro-iniziazione* di massa. Le organizzazioni preposte sono attorno all'uomo comune. (...)

(...) Questo mondo del divenire è consequenziale alla “caduta” degli esseri spirituali protagonisti, della originaria Grande Ribellione causata dall'Oppositore, il *Contro-Dio*.

Gli esseri di cui parliamo sono “mescolati”, in questo mondo del divenire, insieme agli esseri deputati, dall'Altissimo, ad essere i “*Figli di Dio*”, in altre parole gli esseri umani (l'Uomo), ma anch'essi “caduti” perché lasciatisi corrompere.

Sia gli esseri ribelli delle origini sia i “*Figli di Dio*”, entrambi “caduti” (e confinati in un corpo mortale di sangue e carne), vivono “mescolati” in questo mondo della “*Sfera del Basso*” in cui è difficile riconoscere e distinguere gli uni dagli altri.

La guerra spirituale dei “*Cieli*” si è trasferita in “*Basso*” non mediante i corpi di luce ma nei corpi di sangue e carne. Questa

guerra contro l'uomo è una guerra contro il piano di Dio, contro Dio.

L'inizio di questa guerra, nel mondo del divenire, si nasconde tra le nebbie del tempo: solo chi si risveglia ne riprende il ricordo.

Lungo le diverse ere, questa guerra, si è fatta sempre più accanita assumendo infinite forme. (...)

(...) Distruggono tutte le economie e le ideologie che elevano l'uomo e la sua possibilità al risveglio. Diffondono, sotto i più diversi e sofisticati aspetti, la magia nera (*uso perverso delle energie divine*) su tutto il pianeta. Il maligno cerca di assicurarsi, con l'uso distorto delle leggi cosmiche, il controllo sulle manifestazioni del divino. Con il potere oscuro che esercitano riescono a dominare uomini e nazioni con l'appropriazione indebita del denaro e la manipolazione di quanto dà fama e potere, per corrompere ogni ambito umano. (...)

(...) Il mondo è guidato dalla "*Filosofia del Serpente*" che ha corrotto innumerevoli "*portatori di Luce*": l'inganno ha fatto credere a false sicurezze, a false certezze, a un falso potere, ad una falsa protezione, ad una falsa salvezza ...(...)

(...) Il Male, di origine non-umana, esiste. Il Male è in grado di operare scientemente. Il Male esercita la propria migliore abilità nel diffondere l'idea della propria non-esistenza e così sfuggire agli occhi degli uomini. Il Male e la sua corte si mimetizzano sia sul piano spirituale sia sul piano fisico delle forme. È in questo modo che il Male si appropria del "Potere" per asservire i popoli.

L'élite, la Fratellanza del Serpente, gli Illuminati, la Massoneria, il Bilderberg, e tutte le consorterie occulte o meno, di cui parliamo, incarnano il Male ed esercitano un "potere" oscuro

che cavalca una azione secolare di attacco nei confronti dell'umanità per un dominio assoluto del mondo. (...)"

Rosario Castello

stralci tratti da *L'invisibile identità del potere nascosto*

"(...) Il **Lato Oscuro del Potere** c'è e si manifesta attraverso la più antica aggregazione di esseri potenti, chiamati gli "*Splendenti*" e rinominati "*Illuminati*" e "*Serpenti*", sotto la forma di un ordine esoterico chiamato "**Ordine dell'Antico Serpente**".

Questi esseri, ai tempi antediluviani, venivano chiamati "*Splendenti*", dalla radice NASH della parola "*Serpente*" (NAHASH) che significa "*Illuminare*".

Da millenni rafforzano ed espandono il loro potere nascosto attraverso una miriade di società segrete dalle più diverse connotazioni le une dalle altre. (...)

(...) I governanti, di facciata o nascosti, dei vari Paesi del mondo riflettono la somiglianza occulta con gli *Illuminati*: possono chiamarsi perciò, senza ombra di dubbio *Governanti-Serpenti*. Qui si vuole intendere questa espressione, nell'accezione più negativa visto che nell'antichità vi sono stati buoni e saggi Re-Serpenti divini (i Naga dell'antica India: l'epoca che si è distinta per le azioni sia dei buoni sia dei cattivi Naga).

L'enorme potere attuale raggiunto, dagli *Illuminati*, è stato possibile grazie al fatto che nel mondo regna la *Mescolanza*.

La *Mescolanza* racchiude due tipi di umanità in eterna guerra tra di loro. La natura di questa battaglia è stata raccontata sotto diverse forme simboliche. (...)

(...) Chi conosce veramente l'esoterismo è in grado di comprendere il *modus operandi* degli *illuminati*, anche se il loro è un esoterismo deviato, nella forma e negli scopi perseguiti. Questi *Splendenti* fanno sempre riferimento, per qualunque scelta debbano prendere, agli aspetti planetari, ai cicli solari, lunari e venusiani (congiunzioni propizie intorno al Sole). Seguono molto il fatto che il valore derivato da Venere, mentre esegue 13 Rivoluzioni intorno al sole e la Terra che ne esegue 8, sia $13 : 8 = 1,6$. Si tratta della relazione (Terra-Venere) che influisce enormemente sulla vita di tutto: esseri umani, animali, insetti, piante. È lo schema della proporzione geometrica osservato in natura: la sezione aurea (proporzione geometrica 1,6).

I fili del loro pensiero seguono logiche oscure di complicata comprensione se non si conoscono i codici che li alimentano.

Uno di questi fili utilizzati è l'identificazione del re Nimrod in Orione: morendo viene chiamato "Baal", ovvero dio Sole. La conoscenza di un po' di storia antica ne fa comprendere il senso.

Il culto del Sole quale riferimento simbolico alla vera divinità, il vero Dio, è una cosa del tutto innocente e innocua. Non è innocua la motivazione profonda che li ha mossi a costruirne delle "egregore" finalizzate alla manipolazione e al dominio degli esseri umani.

Praticano una dedizione maniacale, patologica, verso date, calcoli, simboli, corrispondenze, aspetti analogici di quanto li circonda.

Equinozi, solstizi, pleniluni e noviluni al di là della semplice conoscenza e dell'osservazione delle loro influenze ne vedono sempre la possibile applicabilità ai loro scopi.

L'Equinozio di primavera è il vero inizio dell'anno "illuminato". Prendono sempre decisioni politiche, militari, economiche di massima importanza nella settimana che comprende l'Equinozio di primavera (20-21 marzo).

Hanno un sistema di calcolo che abbraccia molti sistemi di conoscenza: il sistema di calcolo dell'era astrologica della durata di 2.160 anni è uno di questi.

La costellazione dell'era attuale viene indicata il giorno quando il Sole sorge nell'Equinozio di primavera.

Essi tengono conto dell'attenzione messa nell'antichità per le costellazioni perché segnano i *percorsi iniziatici* (la crescita spirituale) dell'intera umanità.

Il ciclo fondamentale è quello delle **dodici ere astrologiche** (della durata di 25.920 anni).

Indicativi esempi storici:

- nel 2300 a.C. circa viene fondato, all'inizio della nuova era dell'Ariete, il centro iniziatico di Tebe (in Egitto);
- la Sfinge, orientata verso la Costellazione del Leone, guardava il sorgere dell'Alba Equinoziale di primavera di 12.000 anni fa.

Gli iniziati-inversi dell'Ordine dell'Antico Serpente si muovono secondo la visione della loro fede oscura che vede e prende in considerazione solo "**due forze contrapposte**": l'equilibrio di queste due forze mantiene in esistenza l'intero universo.

Rivendicano la loro perduta condizione originaria manifestando uno smisurato potere, mediante la conoscenza dei principi e delle pratiche occulte, per avere dominio, controllo e facoltà di attuazione dei loro scopi oscuri.

Il perduto "**potere del verbo creatore**", posseduto naturalmente alle origini, nel Regno Spirituale, lo riscattano attraverso

l'esercizio calibrato del potere nascosto per influire sulla sollecitazione del polo negativo delle “**due forze contrapposte**”. Si muovono in tal senso per ottenere una intensità variabile, rispetto all'equilibrio divino delle “due forze”, nella direzione opposta alla Luce. Ciò li fa sentire potenti e avversi al Dio vero. Sono consapevoli di alterare un processo cosmico e amano ricorrere al potere delle conoscenze occulte, per neutralizzare il naturale **processo di ribilanciamento** delle “forze” senza riceverne danno alcuno.

Gli *Illuminati* vogliono mantenere l'equilibrio, delle “**due forze contrapposte**”, spostato verso il Caos.

Favorire il Caos significa assicurarsi il regno di questo mondo. Per questo ogni religione, ogni culto, ogni società segreta, ogni organizzazione di loro interesse, contengono sia enti del Caos sia enti del Cosmos.

Tra le pratiche occulte più utilizzate hanno il primato quelle delle “*egregore*” e dei “*sacrifici*” dalle mille forme di attuazione. (...)

(...) **Simboli delle “due forze contrapposte” da comprendere**

Polarità positiva:

Cosmos, Umanità Adamitica, Evoluzione, Bene, Buono, Bianco, Luce, Ordine, Armonia, Risveglio, *Lato Illuminato del Potere*.

Polarità negativa:

Caos, Umanità Preadamitica, Involuzione, Male, Cattivo, Nero, Tenebra, Disordine, Squilibrio, Oblio, *Lato Oscuro del Potere*.

(...)

(...) Esistono coloro che occultano la Verità?

Quelli che occultano la Verità esistono e lo fanno da molti millenni criptando, in un linguaggio incomprensibile ai più, le tante “parti” costituenti la Verità.

Esiste una struttura, potentemente organizzata, che da molti millenni opera in tal senso: l'*Ordine dell'Antico Serpente*.

Tra i membri dell'*Ordine dell'Antico Serpente* vi sono, a diversi livelli e gradi gerarchici, uomini infiltrati in tutte le religioni esistenti, in tutte le forme di culto, in ogni ordine religioso, in ogni asram di Maestri, in ogni associazione esoterica, in ogni organizzazione spirituale ma anche in ogni struttura laica importante ai fini della gestione del potere nascosto nella società umana. Governi, politica, finanza, economia, mercato del lavoro, scienza sociale, dipartimento dell'educazione-istruzione, arte, scienza e filosofia non si fanno mancare la presenza di uno o più membri dell'Ordine degli Splendenti. Innumerevoli società segrete esercitano, su molti campi dell'esistenza umana, l'influsso del potente *Ordine dell'Antico Serpente*. (...)

(...) La conoscenza esoterica fa comprendere come la divinità vera (il Dio vero), non sia quella menzionata da tutte le religioni, da tutti i culti. Sin dai tempi più remoti, l'Ordine dell'Antico Serpente, ha dato vita (nome e forma) a diverse divinità lungo le ere, mediante la scienza delle "egregore" (forme-pensiero di energia intelligente create e alimentate a "immagine" e "somialianza" dei creatori: gli *Illuminati*, gli *Splendenti* dell'*Ordine dell'Antico Serpente*). Particolari procedure di tale scienza occulta creano la divinità di riferimento di un nuovo culto, di una nuova religione, alimentata dalle energie dei fedeli durante le cerimonie o rituali appositamente costruiti. La divinità, di solito, impone ai devoti l'indirizzo voluto dai vertici del potere di questo sacerdozio occulto, essendo una loro emanazione.

All'interno di ogni religione vi sono nascoste conoscenze esoteriche, ma l'esoterismo è cosa essenzialmente diversa dalla

religione. Quando nelle dissertazioni esoteriche si prendono in prestito, per scopi esemplificativi, le conoscenze nascoste in una religione non si intende privilegiarla, accostarla né innalzarla all'altezza della conoscenza dell'esoterismo propriamente detto. L'esoterismo punta sempre alla profondità di una conoscenza e alla verità cui fa riferimento, al di sopra di tutte le verità relative, vaghe e semplificate, dei corpi dottrinali delle religioni. L'esoterismo pone il fondamento nell'interiore e non nell'esteriorizzazione.

Quando si parla di esoterismo "operativo" non deve intendersi il termine "operativo" come l'equivalente di pratico. Con "operativo" non ci si riferisce a una "azione" comunemente intesa ma a un compimento dell'essere, la realizzazione iniziatica comprensiva di tutti gli strumenti, dei diversi ordini esistenziali, necessari a tale scopo. (...)

(...) I sacerdoti occulti dell'*Ordine dell'Antico Serpente* quando creano una nuova religione, lo fanno con la fusione di vari culti precedenti ottenendo essotericamente una nuova divinità (nuovo nome, nuova forma) ma in realtà, esotericamente, rimane lo stesso potere di sempre da far adorare che, però, non è il vero Dio.

Ogni divinità creata (Aton, Zeus, Mitra, ecc.) è una maschera (con precisi caratteri stabiliti), a seconda delle intenzioni, che nasconde sempre la stessa divinità, il Sole (il dio padre) quale fonte di vita del mondo materiale e la Luna quale dea madre (Iside, Cibele, Diana, ecc.).

Le divinità costruite sono le derivazioni simbolizzate dei culti del Sole, della Luna e delle Stelle o il frutto di un composto di due antiche tradizioni.

L'esempio della divinità greco-egizia Serapide, nata dal composto della divinità sumero-babilonese Ea-Enki e della

divinità egiziana Osiride-API, fa comprendere il tipo di operazione occulta che effettuano.

Le conoscenze astronomiche e astrologiche regolano il loro *modus operandi*, il quale prende in grande considerazione elementi chiave come la “*spirale aurea*”, la “*sequenza di Fibonacci*”, la “*Fillotassi*”, e il segreto della “*OM*” (AUM). (...)

Rosario Castello

stralci tratti da *Il Chiaro e lo Scuro nel mondo*

“Se la Religione è necessariamente una come la Verità, le religioni non possono essere altro che delle deviazioni dalla Dottrina primordiale; e non si devono affatto confondere con lo stesso Albero della Tradizione i vegetali parassiti, antichi o recenti, che si allacciano al suo tronco, e che, vivendo completamente della sua stessa sostanza, si sforzano di soffocarlo: sforzi vani, perché delle modificazioni temporanee non possono intaccare per nulla la Verità immutabile ed eterna.”

René Guénon

(da “*La Tradizione e le Tradizioni*”)

“(...) la tua fede ti ha salvato”

Gesù

Quello dato da Gesù è un insegnamento profondamente esoterico. È, in effetti, l'interna fede in ciascuno che può salvare, non qualcosa di esterno, non un dio o Dio stesso, ma quello stato interiore di fede-fiducia, una posizione coscienziale precisa.

Conclusione per cominciare

La maggior parte degli enti planetari del pianeta Terra ha della Religione un'immagine-idea solo formale. Frequentare, o partecipare, alle funzioni religiose, assiduamente o saltuariamente, non fa di una persona un fedele religioso per forza: occorre uno "*stato d'essere*" interiore ben preciso per esserlo e definirlo.

Chiunque voglia conoscere, capire e approfondire una religione, ad esempio il Cristianesimo, lo dovrebbe fare con uno spirito di ricerca libero da dogmi, studiare anche la storia della Chiesa, confidenziare con i suoi padri e i suoi santi e inevitabilmente passare a studiare i vari "*fili*" che conducono necessariamente al *corpus esoterico* (la Massoneria, la Rosacroce, i Templari, i Martinisti, gli Gnostici, i Cavalieri di Malta, i Gesuiti, ecc.), ma successivamente approfondire, per necessità intellettuale, l'Ebraismo, l'Islamismo, ecc., perché in una ricerca onesta, sincera, matura non si può non trovare l'elemento comune a tutte le altre religioni, fiumi che conducono allo stesso mare-Dio.

La maggior parte dei fedeli di tutte le religioni, si può affermare tranquillamente, non ha una vita spirituale e non ha neanche la percezione di cosa essa sia veramente.

Necessita riconoscere questo stato di cose e superarlo assolutamente e il mondo potrebbe cominciare a cambiare davvero: conquistare un'unità di coscienza per ottenere l'unità delle religioni, l'unità delle filosofie, l'unità delle arti e delle scienze, l'unità della vera politica mondiale, l'unità dell'economia e della finanza, l'unità della società umana, l'unità della visione di tutte le cose che possono migliorare l'essere umano, renderlo più illuminato e più felice.



Consigliati

Mother Sai Publications

La Scienza di Dio (Vidya Vahini), Sri Sathya Sai Baba

Gli insegnamenti di Dio (Gita Vahini), Sri Sathya Sai Baba

Edizioni Asram Vidya

Il Sentiero della Non-dualità, di Raphael

Upanisad, a cura di Raphael, Bompiani

Mandukya Upanisad

(con le Karika di Gaudapada e commento di Samkara)

Alle Fonti della Vita, di Raphael

Bhagavad-Gita, commento di Raphael

Uttaragita – Il Canto successivo

La Filosofia Indiana, 2 voll., di Radhakrishna

Tat Tvam Asi, di Raphael

Essenza e Scopo dello Yoga, di Raphael

Yogadarsana, traduzione e commento di Raphael

Oltre l'illusione dell'io, di Raphael

Edizioni Milesi

Isavasyopanisad, a cura di Mario Mazzoleni

(commento di Sankara e di Sri Satya Sai Baba)

I Pitagorici

Il Vangelo di Ramana Maharshi

Satya Sai Baba e il Vedanta Advaita

Dialogo d'istruzione, Dharma Prema

Avadhutagita, di Dattatreya, commento Bodhananda

Advaita Bodha Dipika, di Karapatra, con aggiunta Bodhananda

Edizioni Il Punto D'Incontro

Sri Tripura Rahasya, a cura di Ramana

Edizioni Bhaktivedanta

La Bhagavad-Gita così com'è, Swami Prabhupada

Edizioni Digitali Centro Paradesha

Tradere – Per le immortali Vie dello Yoga, di Rosario Castello

Edizioni La Parola

Sette Racconti Iniziatici sullo Yogavasstha, a cura Michel Hulin

Editore Armenia Pan Geo

Uddhava Gita, Ambikananda Saraswati

Guanda Edizioni

Sadhana, Rabindranath Tagore

Edizioni Youcanprint

Yoga. Piccola guida per conoscerlo, di Rosario Castello

Rosario Castello Editore

Il Sentiero Realizzativo

La Visione, il Mezzo e la Trasformazione

Alla Fonte – Cammino Esoterico

Darsana: il “punto di vista” esoterico

Edizioni Digitali Centro Paradesha

Bhagavad-Gita. Una mappa per conoscerla, di Massimo Faraoni

www.sathyasai.it

www.radiosai.it

www.marcoferrini.net

www.pitagorici.it

www.ramakrishna-math.org

www.advaita.it

www.vidya.org

www.teosofica.org

www.centroparadesha.it

Consigliati assolutamente

I Veda (i quattro Veda sono testi della Sruti, “Tradizione Udità”); le Upanisad; I Brahmana; Bhagavad-Gita; Mahabharatha; Ramayana; Le Leggi di Manu (è un testo Smrti, della Memoria, distinto da quelli della Sruti); I Purana (sono testi Smrti, della Memoria, distinti da quelli della Sruti); I Vedanga (sono le sei Scienze dei Veda, sono testi Smrti, della Memoria, distinti da quelli della Sruti); Il Vinaya (Disciplina).

Ulteriori letture formative

Contra Celsum di Origene; De Civitate dei di S. Agostino; Confessioni di S. Agostino; De Natura hominum di vescovo Nemesio di Emesa (V secolo); V Concilio ecumenico nel 553 d. C. (II Concilio di Costantinopoli).

I Vangeli Apocrifi a cura di Marcello Craveri Ed. Einaudi

Il Vangelo di Tommaso e come fu scoperto a cura di J. Dart-R. Riebert-J. D. Crossan Ed. Amrita

Gli ultimi Mandei di E. Lupieri Ed. Loescher 1991

Il Manicheismo di H. C. Puech Ed. Einaudi

Sulle tracce della Gnosi di H. C. Puech Ed. Adelphi

Castello interiore di Santa Teresa di Gesù, Teresa d'Avila Ed. Oca di Arcetri

La religione dei Catari di Jean Duvernoy Ed. Mediterranee

... e ancora ...

Saggezza: come far buon uso delle Religioni di Anagarika Silananda Ed. Amrita

Unità Trascendente delle Religioni di F. Schuon Ed. Mediterranee

Forma e Sostanza nelle Religioni di F. Schuon Ed. Mediterranee

Sulle Tracce della Religione Perenne di F. Schuon Ed. Mediterranee

L'Eresia del male di Raul Manselli Ed. Morano 1963

Il dualismo religioso di Ugo Bianchi Ed. dell'Ateneo 1958

Orfeo, Prometeo, Adamo di Ugo Bianchi Ed. dell'Ateneo 1967

Dal Divino all'Umano di F. Schuon Ed. Mediterranee

Sufismo: Velo e Quintessenza di F. Schuon Ed. Mediterranee

Il Sentiero del Buddha di Tom Lowenstein Ed. EDT

Buddhismo Pratico di Lu K'uan Yu Ed. Mediterranee

La Via dello Zen di E. Herrigel Ed. Mediterranee

Ch'an e Zen di Lu K'uan Yu Ed. Mediterranee

L'Induismo vivente di J. Herbert Ed. Mediterranee

Il Pensiero del Buddhismo Indiano di E. Conze Ed. Mediterranee

Introduzione alle Dottrine Esoteriche dell'Islam di T. Burckhardt Ed. Mediterranee

La Cabala di G. Scholem Ed. Mediterranee

La Tradizione Romana di G. de Giorgio Ed. Mediterranee

L'Uomo di Luce nel Sufismo Iraniano di H. Corbin Ed. Mediterranee

Il Druidismo di J. Markale Ed. Mediterranee

Lo Sciamanesimo e le Tecniche dell'Estasi di M. Eliade Ed. Mediterranee

Inni alla Dea Madre di A. Avalon Ed. Mediterranee

Inni Orfici a cura di Gabriella Ricciardelli Ed. Mondadori

Il Libro dei Morti Maya di P. Arnold Ed. Mediterranee

Il Libro dei Morti degli Antichi Egizi di B. de Rachewiltz Ed. Mediterranee
 Il Libro Tibetano dei Morti di D. T. Lauf Ed. Mediterranee
 Il Libro Tibetano dei Morti a cura di Giuseppe Tucci Ed. UTET
 I Ching Taoista Ed. Mediterranee
 Il Taoismo religioso esoterico di Saso Michael R. Ed. Ubaldini
 I Rosacroce di J. P. Bayard Ed. Mediterranee
 La Cena Segreta. Trattati e rituali catari a cura di F. Zambon Ed. Adelphi
 La Sapienza di Pitagora di V. Capparelli Ed. Mediterranee
 Il Mistero delle Cattedrali di Fulcanelli Ed. Mediterranee
 La Porta Ermetica di G. Kremmerz Ed. Mediterranee
 Dante e la Gnosi di D. Lanza Ed. Mediterranee
 Zen e Spiritualità Cristiana di Enomiya-Lassalle Ed. Mediterranee
 Il Talento dei Parsi di Bapsi Sidhwa Ed. Neri Pozza
 Socrate di Gunter Figal Ed. Il Mulino
 Alle Origini del Sant'Uffizio di Elena Brambilla Ed. Il Mulino
 Governi Occulti e Società Segrete di S. Hutin Ed. Mediterranee
 Cristianesimo e Spiritismo di L. Denis Ed. Mediterranee
 Cristo e la sua Legge di P. Ubaldi Ed. Mediterranee
 L'Islam di Alfonso M. Di Nola Ed. Newton Compton
 I manoscritti del Mar Morto di J. A. Soggin Ed. Newton Compton
 I Vangeli gnostici a cura di Luigi Moraldi Ed. Adelphi
 Vangeli sinottici Ed. Paoline
 Vangeli apocrifi Ed. Einaudi
 Il Vangelo Esoterico di Marco di Paolo Virio C.S.A.M. Edizioni
 Gesù Segreto di Alfonso Di Nola Ed. Lato Side
 Gesù visse e morì in Cascemir di Andreas Faber-Kaiser Ed. De Vecchi
 La storia non raccontata di Gesù di Giancarlo Rosati Ed. IDM
 Il Gesù proibito di Mario Pincherle Macroedizioni
 Gesù guerriero dell'indipendenza di Roy Ed. Mursia
 Gesù nella storia di Pelika Ed. Laterza
 Gesù, l'uomo dei miracoli di G. Rosati Ed. Nuovi autori
 La vita sconosciuta di Gesù di Nicolas Notovich Ed. Amrita
 Sulle tracce di Gesù l'Esseno di Fida M. Hassnain Ed. Amrita
 Gli anni perduti di Gesù di Elizabeth Clare Prophet Macroedizioni
 Da Betlemme al Calvario di A. A. Bailey Ed. Nuova Era
 Il ritorno del Cristo di A. A. Bailey Ed. Nuova Era
 Il Grande Libro del Tao di Eva Wong Ed Mondadori
 Islam a cura di Arvind Sharma Ed. Neri Pozza
 Il Sentiero del Buddha di Tom Lowenstein Ed. EDT
 La Reincarnazione nella Bibbia di Omraam Mikhael Aivanhov Ed. Prosveta

Guarigione spirituale e immortalità di G. Guattari Ed. Amrita
Gli Dei Alieni di Valentino Compassi Ed. Atanòr
La Colonna di Fuoco di Valentino Compassi Ed. Fanucci
Il Sufismo, vertice della piramide esoterica di Gabriele Mandel Ed. Sugarco
La Religione degli Antichi Celti di J. A. MacCulloch Ed. Neri Pozza
I Grandi Iniziati di E. Schuré Ed. La Terza
Zarathustra, Ermete, Buddha di Rudolf Steiner Ed. Basaia
Il fenomeno umano di Pierre Teilhard de Chardin Ed. Queriniana
L'ambiente Divino di Pierre Teilhard de Chardin Ed. Queriniana
Teilhard de Chardin, "Scrittori di Dio" Ed. San Paolo
Teilhard de Chardin, mistico e scienziato di Jules Carles-A. Duplex

Per uno Studio di partenza sulle Religioni

Dizionario di Filosofia di N. Abbagnano Ed. UTET
Nuovo dizionario delle religioni a cura di Hans Waldenfels Ed. San Paolo
Atlante delle Religioni aa. vv. Ed. Utet
Enciclopedia delle religioni in Italia aa. vv. Ed. Elledici
Enciclopedia delle religioni di Bellinger Ed. Garzanti
Dizionario delle religioni orientali di Vallardi Ed. Garzanti
Dizionario delle religioni orientali Ed. AAvallardi
Vocabolario del Cristianesimo di M. Feuillet Ed. Arkeios
Dizionario della Bibbia Ed. AAvallardi
Miti e riti della preistoria di F. Facchini-P. Magnani Ed. Jaka Book



“Solo il bene è capace di sradicare il male: è una verità molto semplice, ma incompresa. Il bene è normalmente inattivo nell’uomo, e non operante. Egli non riesce ad immaginare come il bene possa espellere il male, stroncandone l’esistenza. Il bene è il principio più attivo, più vitale, più inesauribile, ed è invincibile — pur essendo sempre mondo da crudeltà in tutto il suo agire.

Questa è una delle qualità più notevoli che lo distinguono dal male, assieme all’assenza totale di egoismo e di orgoglio.

Se dunque una religione con i suoi seguaci mostra crudeltà, non può essere di vero legame con il Bene supremo! Come pensare che un religioso possa essere crudele? Se tale fosse, sarebbe nemico del Bene, non solo, ma mostrerebbe di ignorare i veri fini di ogni religione. Il Bene non può sanzionare la crudeltà! Ma chi afferma il sacro Insegnamento del bene attivo deve saper dedicare tutto il proprio tempo a glorificarlo; e non solo in modo simbolico, ma con il fuoco del cuore.

Chi vuole avanzare deve essere attivo nel bene. Bisogna rendersi conto che è possibile fare di una vuota voragine un vero e proprio tempio. A poco a poco si può colmare l’abisso con fortezze di Luce.

Bisogna murare le pietre del bene, a parte e nonostante i sentimenti personali. E che questo piccolo pianeta vada pure a fuoco: la casa del Padre ha molte dimore. Ogni singolo atto di bene è una conquista eterna. Quando le scorie del male saranno da lungo tempo disintegrate, i luoghi del bene fioriranno.”

Maestro Morya
da “Il Mondo del Fuoco”, Vol. I, verso 592
Uno dei dieci volumi, dell’Agni Yoga





Sulle Religioni in Sintesi

Unità delle Religioni

di Rosario Castello

Questo “**Studio 6**” introduce, il ricercatore interessato, verso il parlare delle Religioni che significa entrare nei reconditi significati della fede, ma significa anche entrare in quella concezione che conduce all’idea di un “formatore” (“creatore”) che crea le idee-forme formanti e informanti: la causa formale che informa di sé ogni essere vivente. Le Religioni dovrebbero offrire la chiave di questa Intelligenza esoterica, interna, nascosta ai più perché non risvegliatisi dal sonno della coscienza. Ma se le Religioni invece di servire gli esseri umani si combattono tra di loro, con le armi o con la parola, mortificano il mondo e lo mettono in serio pericolo: i poteri politico, economico e occulto insidiano le Religioni per arrivare al controllo dei cuori umani, così da controllare il loro destino futuro. L’Unità delle Religioni potrebbe salvare l’umanità dal crollo totale che sembra palesarsi all’orizzonte: lo stato di coscienza che fa percepire l’“**Unità di tutte le cose**” potrà conciliare tutte le “*parti*” (*religione, filosofia, politica, finanza, arte, scienza, ecc.*), in un orizzonte più vasto e più elevato. Il nostro lettore potrà cominciare dalla sintesi sulle Religioni di questo semplice composito.